

RASSEGNA STAMPA
del
13/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-03-2012 al 13-03-2012

13-03-2012 Alto Adige soccorso alpino, dal 1996 triplicati gli interventi	1
13-03-2012 Alto Adige sotto controllo il maxi-incendio	2
13-03-2012 Alto Adige sempre operativi ma la nuova caserma non è ancora pronta	3
13-03-2012 L'Arena Corrillasi fa il pienone di podisti	4
13-03-2012 L'Arena Piromani in azione, allarme per gli incendi a catena	6
13-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) lo, ostaggio della seggiovia e di quei soccorsi-lumaca	7
13-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Cinque ore roventi: un rogo boschivo ha minacciato Cané	9
13-03-2012 Il Cittadino I sommozzatori liberano l'Addetta	10
13-03-2012 Il Cittadino Regione, un ospite speciale	11
13-03-2012 Il Cittadino La Fir in assemblea chiede più sostegno	12
13-03-2012 Corriere delle Alpi scomparso da domenica, ricerche inutili	13
13-03-2012 L'Eco di Bergamo Calolzio, brucia canneto in riva al fiume Adda	14
13-03-2012 L'Eco di Bergamo L'acqua torna potabile Revocata l'ordinanza: si beve	15
13-03-2012 L'Eco di Bergamo Dalle autobotti ai divieti Le linee guida da seguire	16
12-03-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	17
12-03-2012 La Gazzetta di Mantova nuovo inferno tra i canneti	18
12-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Protezione civile, il "saluto" del comandante Scotti	19
12-03-2012 Il Gazzettino (Treviso) È emergenza acqua nella pedemontana del Grappa. Un'emergenza dettata dai fatti, più c...	20
12-03-2012 Il Gazzettino (Venezia) Bruciano le sterpaglie e vanno a fuoco anche le giostrine	21
12-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Protezione civile, approvato il piano	22
13-03-2012 Giornale di Brescia Vione In fumo 7 ettari di boschi	23
12-03-2012 Il Giornale di Vicenza La Protezione civile dell'Anmi centra un record a Monticello	24
12-03-2012 Il Giornale di Vicenza Lovato, il neo assessore è diventato operativo	25
12-03-2012 Il Giornale di Vicenza Canadair per fermare il fuoco	26

13-03-2012 Il Giornale di Vicenza Cinquantamila euro per arginare la frana in località Fantoni	28
13-03-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo..	29
13-03-2012 Il Giornale di Vicenza Rogo senza sosta Il fuoco avanza nella Val Torra	30
13-03-2012 Il Giornale di Vicenza Rimborsi "beffa" per chi ha chiuso dopo l'alluvione	31
13-03-2012 Il Giornale di Vicenza Ci vorrebbe la pioggia . È quanto affermano al Centro operativo allestito nei pressi...	33
13-03-2012 Il Giorno (Lecco) Bruciano i boschi, black out e Superstrada presidiata	34
13-03-2012 Il Giorno (Sondrio) MADESIMO Frana, la statale resta chiusa ma almeno l'acqua ora è tornata di nuovo potabile	35
12-03-2012 Merateonline.it Vasto incendio sopra Dervio. Squadre di Vvf da tutta la provincia	36
13-03-2012 Il Messaggero Veneto nel piano dei dipendenti mancano ancora forestali	37
13-03-2012 Il Messaggero Veneto operazione "alvei puliti" con la protezione civile	39
13-03-2012 Il Messaggero Veneto talmassons, il grazie alla protezione civile	40
13-03-2012 Il Messaggero Veneto cornò, chiesti alla regione i criteri per la sicurezza	41
13-03-2012 Il Messaggero Veneto l'elicottero per ripulire l'area della torre picotta	42
13-03-2012 Il Messaggero Veneto accordo comune-croce rossa trasporti, assistenza e corsi	43
13-03-2012 Il Messaggero Veneto un tavolo per l'emergenza siccità	44
13-03-2012 Il Messaggero Veneto un tavolo per l'emergenza siccità	45
13-03-2012 La Nuova Venezia fiamme alla general membrane	46
12-03-2012 Il Piccolo di Trieste monte franato in estate al via la messa in sicurezza	47
13-03-2012 Il Piccolo di Trieste cantieri stradali, sulla mainizza traffico da bollino rosso	48
13-03-2012 La Provincia Pavese detriti sulla sponda assolto barbieri	49
12-03-2012 La Provincia di Lecco online L'incendio a Ballabio Spunta l'ipotesi piromane	50
12-03-2012 La Provincia di Lecco online Dervio: fiamme nei boschi Incendio su una vasta area	51
13-03-2012 La Provincia online Ex statale ridotta una discarica Ripulita dai Volontari a Fino	52
12-03-2012 Quotidiano del Nord.com	

Reggi in Commissione di Coordinamento per le Attività Connesse all'Expo Milano 2015	53
12-03-2012 La Stampa (Imperia)	
Allarme incendi in tutto l'entroterra::In tutta la giornata	54
12-03-2012 La Stampa (Sanremo)	
Weekend di incendi nel Savonese::Savonese in fiamme, q...	55
13-03-2012 Trentino	
provincia, ancora giri di valzer	56
13-03-2012 Trentino	
in breve.	57
13-03-2012 Trentino	
pinzolo, via ai lavori per la bretella	58
13-03-2012 La Tribuna di Treviso	
nuovo fuoristrada per la protezione civile	59
13-03-2012 La Tribuna di Treviso	
(senza titolo).	60
13-03-2012 La Tribuna di Treviso	
(senza titolo)	61
13-03-2012 La Tribuna di Treviso	
abitazioni e tre scuole evacuate per il fumo	62
12-03-2012 Varesenews	
Enrico Colombo candidato sindaco di Unione Padana	63
12-03-2012 VicenzaPiù	
Rimborsi alluvione, Confcommercio: attività danneggiate chiuse devono restituire anticipi	64

soccorso alpino, dal 1996 triplicati gli interventi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Il caposezione Peter Gamper e i suoi uomini hanno compiuto un bilancio dell'attività dello scorso anno: 1295 le ore impiegate nella ricerca persone

Soccorso alpino, dal 1996 triplicati gli interventi

Durante il 2011 i volontari dell'Alpenverein sono stati chiamati a intervenire 169 volte

Gli escursionisti salvati in alta montagna sono stati ben 104

MERANO. Il triplo di interventi in un solo anno rispetto a quelli di 15 anni fa. Questo il dato più importante, oltre al crescente malessere per il mancato trasferimento nella nuova sede, che emerge dalla assemblea del soccorso alpino dell'Avs.

I volontari, che garantiscono 24 ore su 24 la sorveglianza sul territorio del Burgraviato, si sono ritrovati per fare il punto della situazione. Lo scorso anno gli uomini guidati dal caposezione Peter Gamper sono intervenuti 169 volte. L'anno prima che richieste d'aiuto erano state 127, ma appena 15 anni fa nel 1996 le chiamate erano state appena 57. L'impegno più importante era e rimane quello del soccorso in montagna agli escursionisti, persone che secondo gli esperti, sempre più spesso si avventurano in montagna senza avere l'adeguata preparazione. Oltre cento (104 per l'esattezza) sono i passeggiatori d'alta quota raggiunti e soccorsi. Un'enormità rispetto ai 5 ciclisti aiutati perchè in difficoltà con la mountain bike o ai quattro amanti del parapendio soccorsi. L'altro dato, che lascia perplessi e che conferma quanto sostengono gli uomini dell'Alpenverein in merito alla preparazione degli escursionisti, riguarda la tipologia di feriti. Tra le persone recuperate in montagna 31 sono risultate illese, con neppure un graffio riportato, altre 94 hanno riportato ferite classificate come lievi. Sono in 19 casi l'intervento del soccorso alpino ha aiutato persone che hanno riportato ferite gravi. In cinque casi purtroppo il recupero è avvenuto per persone decedute. Il 66% degli escursionisti arriva dalla Germania, il 28% dal territorio nazionale. Quattro sono le zone principali d'intervento: gli uomini del soccorso alpino hanno operato nel territorio di Parcines (18% dei casi), Tirolo, Scena e Avelengo (15% ciascuno). L'attività che ha richiesto l'impegno maggiore in termine di ore è stata quella delle ricerche: 1.295 ore che hanno coinvolto 686 uomini. Solo nel 2009 ore e uomini impegnati erano stati superiori. (rog)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sotto controllo il maxi-incendio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

VAL SARENTINO

Sotto controllo il maxi-incendio

BOLZANO. E' sotto controllo l'incendio boschivo, scoppiato domenica sera in val Sarentino, nei pressi del maso Gänsbach. A causa del forte vento un albero era finito su un traliccio e si era incendiato. Sul posto sono dovuti intervenire ben centoventi vigili del fuoco volontari della zona. Durante i lavori di spegnimento è stata chiusa la strada provinciale che da Vangabassa porta a Collalbo. Le fiamme hanno distrutto due ettari di sterpaglie. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno controllato la zona, per evitare che il rogo riprendesse. Ieri mattina, finalmente, la strada è stata riaperta al traffico, dopo che i pompieri hanno garantito che l'incendio era sotto controllo e non vi era più pericolo per gli abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sempre operativi ma la nuova caserma non è ancora pronta

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

I lavori sono iniziati nel lontano 2007

Sempre operativi ma la nuova caserma non è ancora pronta

Malumori per la sede ormai finita, ma ancora priva di arredamenti

MERANO. Tema dolente dell'assemblea annuale del soccorso alpino dell'Alpenverein tenutasi nei giorni scorsi ed alla quale ha partecipato il referente provinciale Toni Preindl, è stato il trasloco nella nuova sede, la caserma della protezione civile in via di ultimazione a Maia Bassa in via Roma proprio di fronte all'ipermercato della Eurostar. Il cantiere è aperto dal primo luglio 2007, tra poco saranno cinque anni di lavori. La sede è ormai finita, ma mancano gli arredi e, come ha sostenuto il caposezione Peter Gamper, senza armadi, sedie, tavoli è impossibile poter completare il trasloco e rendere operativa la sede.

Il bando di gara per aggiudicare la fornitura degli arredamenti sarà completato nelle prossime settimane; la speranza è che entro la fine dell'estate di poter disporre del materiale necessario. (rog)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corrillasi fa il pienone di podisti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

ILLASI. Edizione da record per la manifestazione sportiva, che ha richiamato lo scorso fine settimana 8.526 partecipanti fra adulti e ragazzi

«Corrillasi» fa il pienone di podisti

Vittorio Zambaldo

Una folla ha preso il via domenica e molti hanno dovuto rinunciare a causa delle code lungo la strada Sono arrivati in valle 101 gruppi

e-mail print

martedì 13 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Il serpentone di podisti fra i vigneti sulle colline di Illasi, dove si snodano i percorsi della ... Favorita dalla giornata splendida e dalla temperatura primaverile, la Corrillasi ha battuto nella sua ottava edizione ogni record di presenze, registrando 8.526 partecipanti fra le due giornate di sabato con «Aspettando la Corrillasi» e domenica con la marcia non competitiva a passo libero su tre percorsi di 6,5, 12 e 18,5 chilometri.

Giornata da incorniciare anche per l'organizzazione perfetta della corsa e dell'assistenza ai marciatori, con l'unico problema, che non si può addebitare al Gruppo marciatori Val d'Illasi, promotore dell'evento, che non tutti sono riusciti ad arrivare. Infatti, dalle prime ore del mattino, al semaforo di San Zeno di Colognola si è formata una lunga colonna di auto verso l'imbocco della valle fino a un chilometro anche lungo la strada regionale 11 sulla corsia che da San Bonifacio si immette sulla provinciale 10. Inutili i tentativi, sollecitati anche dalla Protezione civile, per cercare di trasformare il semaforo in luce lampeggiante per far defluire il traffico. Molti hanno rinunciato alla corsa e sono tornati indietro. È un problema che sarà di affrontare per le prossime edizioni.

L'afflusso era sperato, ma si contava di arrivare al record del 2010 di 6.500 partecipanti, invece alle 13 di domenica c'era ancora gente che camminava e arrivava all'ultimo ristoro. «Consegnati ben 7.400 tagliandi, sono dovuto andare a cercare i vecchi biglietti della passata edizione per poter continuare le iscrizioni», racconta Lorenzo Fiocco, presidente del Gruppo marciatori Val d'Illasi.

Sono arrivati gruppi organizzati oltre che dalla nostra provincia (il più numeroso il Garden Story di Caldiero con 140 iscritti) anche dalle province di Vicenza, Modena, Parma e Bologna, per un totale di 101 gruppi iscritti.

Alla partenza l'Avis comunale di Illasi ha gonfiato e distribuito 1.500 palloncini rossi contribuendo a creare un grande effetto scenografico. Poi lungo i tre percorsi i camminatori hanno potuto contare su assistenza e ristori presi d'assalto, in particolare quello degli alpini di Cellore che nella loro baita offrivano polenta e renga e hanno faticato non poco a smaltire la coda impressionante in attesa della prelibatezza.

A ruba anche tortellini, yogurt e latticini, le quasi novemila bottiglie di vino della Cantina Sabaini dove c'era l'ultimo ristoro prima del traguardo. «Il grazie va a tutti gli sponsor», aggiunge Fiocco, «ma anche alle 280 persone dell'organizzazione che hanno monitorato e assistito i marciatori lungo tutti i percorsi, grazie all'importante collaborazione con Pro loco, Gruppo Biasin, Alpini di Illasi, Cellore e Tregnago, Protezione civile, Avis, scout e a Comune, Regione e Provincia che hanno patrocinato l'evento».

Un successo anche la marcia riservata ai ragazzi delle medie «Camminiamo insieme oltre la disabilità», organizzata in collaborazione con la cooperativa Monteverde a cui hanno partecipato persone disabili coadiuvate dagli alunni delle scuole medie di Badia Calavena, Selva di Progno, Lavagno, Colognola e Illasi per circa 500 alunni e a cui si sono aggiunti

Corrillasi fa il pienone di podisti

una quarantina di anziani della casa di riposo accompagnati dal personale. Della giornata di domenica ha fatto parte anche la corsa agonistica di 10 chilometri, secondo Trofeo Alpini Ottica Lov, promossa in collaborazione con Csi e Gruppo Biasin.

Dai partecipanti sono arrivati solo complimenti e un arrivederci al prossimo anno per scoprire, come è stato fatto in questa occasione, nuovi e stimolanti percorsi.

Piromani in azione, allarme per gli incendi a catena

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

AL FUOCO. Cento interventi dall'inizio dell'anno, ci sono anche coltivatori che provocano roghi per bonificare i terreni

Piromani in azione, allarme

per gli incendi a catena

Alessandra Vaccari

Eppure dare alle fiamme anche materiale vegetale è vietato e punito severamente con la reclusione fino a dieci anni
e-mail print

martedì 13 marzo 2012 **CRONACA**,

Operatori in mezzo alla boscaglia sulle Torricelle ieri dopo l'ennesimo incendio doloso ... Si fa presto a dire «incendio sterpaglie». Ma dietro quelle due paroline ci sono ore di lavoro, a volte giorni, dei vigili del fuoco e del servizio forestale.

Da ieri anche del nucleo bochivo della protezione civile della polizia locale chiamato pure esso in causa.

Sette chiamate soltanto ieri per gli operatori degli incendi, un centinaio di interventi dall'inizio dell'anno.

Eppure l'incendio boschivo, sia doloso che colposo, è un delitto contro la pubblica incolumità e, come tale, è perseguito penalmente.

Sull'origine dolosa dei focolai appiccati ieri dopo le 13 in località Gaspari, sperduta tra sopra colle Arzan, nessun dubbio. E si cercano i responsabili. Fino al 2000 l'incendio boschivo era considerato un'aggravante dell'incendio generico, ed era trattato dall'articolo 423 del codice penale.

Nel 2000, per la prima volta, è riconosciuto dal legislatore come reato autonomo e da allora è disciplinato dall'articolo 423 bis, confermato dall'articolo 11 della legge 11 novembre 2000, numero 353 secondo il quale «chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da 4 a 10 anni». Se l'incendio è cagionato per colpa, la reclusione va da 1 a 5 anni. Le pene sono, inoltre, aumentate della metà se l'incendio induce un danno grave, esteso e persistente all'ambiente. La nuova disposizione infligge pene molto più severe rispetto al passato, quando il massimo della reclusione prevista era di 7 anni.

Il corpo forestale dello Stato cura l'attività investigativa tesa ad accertare le cause degli incendi boschivi ed a individuare i responsabili delle azioni colpose e dolose da cui essi derivano. Gli accertamenti conseguenti gli incendi boschivi si presentano particolarmente delicati e difficili per la tipologia stessa del reato e per il contesto nel quale esso viene perpetrato, costituito da territori estesi, spesso impervi e di difficile accesso. Inoltre, l'elevato numero di incendi concentrato in un periodo di tempo limitato e la molteplicità delle motivazioni degli incendiari, costituiscono ulteriori fattori che rendono difficile procedere all'arresto in flagranza di reato degli autori.

In questo periodo le chiamate al 115 e al 1515 sono aumentate vertiginosamente a causa della siccità, e anche perchè con qualche raggio di sole la gente va a camminare e spesso dimentica che un mozzicone di sigaretta può causare danni pesanti. C'è poi chi appicca il fuoco volontariamente per «bonificare» zone in cui poi la vegetazione diventa più rigogliosa, oppure chi si «diverte» a vedere i vigili del fuoco in azione.

«La Regione già qualche settimana fa aveva diramato la nota di massima allerta incendi boschivi», dice il dirigente del settore incendi boschini Massimo Bacchini, della Forestale che a Verona è diretta da Damiano Tancon, «è il caso di ricordare a tutti che è vietato bruciare materiale vegetale sia per gli incendi che per immissioni nell'aria e che le sanzioni sono salate, oltre alle condanne penali», conclude il dirigente.

Io, ostaggio della seggiovia e di quei soccorsi-lumaca

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

martedì 13 marzo 2012 - PROVINCIA -

MONNO. La testimonianza di uno dei 200 sciatori rimasti bloccati per oltre due ore sull'impianto di risalita al Tonale

«Io, ostaggio della seggiovia
e di quei soccorsi-lumaca»

«Un guasto può anche accadere ma è intollerabile la sensazione di sentirsi abbandonati a se stessi sospesi a otto metri di altezza»

La seggiovia teatro dell'avaria di sabato pomeriggio. Doveva essere un pomeriggio di svago, si è trasformato in un'odissea di oltre due ore vissuta stando sospesi a otto metri di altezza. Centoquaranta minuti scanditi dal freddo, dall'ansia per i familiari rimasti a valle e dall'inquietante sensazione di essere abbandonati a se stessi. Un tempo interminabile reso ancora più surreale da un presunto palleggiamento di responsabilità fra i soccorritori e i gestori dell'impianto di risalita. Smaltita la rabbia, fra i 200 sciatori rimasti sabato in balia di un guasto alla seggiovia del Tonale, restano i legittimi dubbi sull'efficienza dei sistemi di emergenza del comprensorio. Emblematica a questo proposito la testimonianza di Antonio Miotti, uno dei turisti rimasti in «ostaggio» dell'impianto. «Alle 14,40 - racconta l'appassionato di sci di Monno -, sono salito insieme ad altre due persone sulla seggiovia Valbiolo, che dopo 5 minuti si è bloccata. Siamo rimasti sospesi a otto metri di altezza».

Dopo un quarto d'ora, la situazione precipita. «La persona che mi è seduta accanto - spiega Miotti - comincia a sentirsi male, in preda a una crisi di ansia e panico. Cerchiamo di tranquillizzarla chiamando il marito al cellulare, che su una motoslitte arriva sotto la seggiovia facendo coraggio alla moglie».

Sono le 15,25 e scatta un vorticoso giro di telefonate. «Il 115 del Trentino mi risponde di essere all'oscuro dell'avaria - spiega Miotti -, i Vigili del fuoco di Darfo chiedono tempo per verificare di chi sia la competenza territoriale dell'intervento».

Le lancette dell'orologio scorrono e la temperatura si abbassa: sulla seggiovia ci sono anche dei bambini. Miotti non arrende ma resta letteralmente «gelato» quando apprende al telefono «che ad Adamello Sky non risulta nemmeno che vi sia un impianto fermo. Mi dirottano al numero della Carosello, la società che gestisce l'impianto».

Sono le 16,01. «L'ansia aumenta - continua Miotti -, quando mi rendo conto che fra mezz'ora le mie figlie termineranno il corso di sci e non ci sarà nessuno ad aspettarle a Pontedilegno all'arrivo della cabinovia. Gli uffici chiudono alle 17 e quindi mi comunicano che lasceranno fuori da sole due bambine di 12 e 8 anni». A prendersi cura delle due ragazzine ci pensano fortunatamente un maestro di sci e un vigile del fuoco.

«Alle 16,05 captiamo un annuncio dagli altoparlanti ma non si capisce nulla perchè l'apparecchio gracchia», racconta ancora Miotti. Un altro turbinio di telefonate frutta solo, alle 16,30, l'annuncio del 115 del Trentino: «Il soccorso Alpino si sta muovendo». Ma anche questa notizia viene smentita. «Finalmente alle 16,50 vediamo arrivare le squadre del soccorso alpino che iniziano le manovre di evacuazione dei passeggeri, che però vengono sospese poco dopo poiché alle 16,56 riescono a rimettere in moto provvisoriamente la seggiovia. Ormai a impianti del comprensorio chiusi, veniamo invitati dai carabinieri a scendere con gli sci fino alla partenza della seggiovia Valena dove è stato allestito un punto di raccolta per poterci scortare in motoslitte fino alla partenza della cabinovia per il rientro a Pontedilegno, dove troviamo tutti gli uffici chiusi».

Oltre al danno la beffa, osserva Miotti: «Chi viene da lontano ed ha pagato un giornaliero non ha potuto e non potrà chiedere la restituzione della caparra per il badge magnetico, a meno che, spendendo altri soldi, torni allo sportello».

Molti gli interrogativi sollevati dagli sciatori intrappolati dal guasto. «Abbiamo scoperto che il problema sarebbe dovuto ad un guasto del motore elettrico - osserva Miotti - e che non funzionava nemmeno il gruppo diesel di emergenza che

Io, ostaggio della seggiovia e di quei soccorsi-lumaca

teoricamente dovrebbe essere controllato tutte le mattine».

Ma il turista camuno va oltre: «Sulle piste è garantito un presidio costante di carabinieri, soccorso alpino e 118. La domanda viene dunque spontanea: non si poteva mandare a piedi o in motoslitta un operatore dell'Areu, un militare o meglio ancora un volontario del soccorso alpino sotto la seggiovia, come ha fatto spontaneamente il marito della signora accanto a me, per sincerarsi delle condizioni di salute di tutti? È inutile avere tante risorse sulle piste da sci se poi quando serve non le usiamo. Perché il soccorso alpino è stato allertato così tardi? E a chi competeva farlo?» si chiede ancora Miotti, che non dimenticherà una giornata di svago trasformata in un'odissea in sospensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque ore roventi: un rogo boschivo ha minacciato Cané

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

martedì 13 marzo 2012 - PROVINCIA -
VIONE. Volontari e forestali al lavoro

Cinque ore roventi:

un rogo boschivo

ha minacciato Cané

Bruciati 8 ettari di arbusti e alberi In azione anche un elicottero

Il punto in cui è partito l'incendio. FOTO TELEBOARIO Sono servite quasi cinque ore di lavoro e pure i passaggi di un elicottero per avere ragione, ieri a Vione, di un incendio che ha incenerito circa otto ettari di territorio ricoperto da arbusti e da bosco.

Il fuoco, forse causato da uno dei tanti incendi di «ripulitura» totalmente vietati (a maggior ragione in questa fase ad alto rischio per la perdurante siccità), è partito poco sopra la strada che porta alla fazione Cané, nelle vicinanze del cimitero. Non erano ancora le 13, e qualche folata di vento forte ha permesso alle fiamme di finire rapidamente fuori controllo. Tanto che a un certo punto il rogo ha finito per lambire anche le case di Cané. Per le operazioni sul campo, coordinate come sempre dal corpo forestale dello Stato, sono state mobilitate alcune squadre di volontari che fanno capo al servizio antincendio della Comunità montana; e come dicevamo è stato possibile il provvidenziale e ripetuto intervento di un elicottero fatto decollare dalla Regione.

Nonostante lo spiegamento di persone e mezzi, le operazioni di spegnimento e bonifica si sono concluse solamente attorno alle 18. L.FEBB.

I sommozzatori liberano l'Addetta

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 13/03/2012

Indietro

I sommozzatori liberano l'Addetta

Un'operazione di pulizia del nucleo di Protezione civile

Paullo Le acque dell'Addetta tornano a scorrere libere nel loro alveo nella zona produttiva tra Paullo e Tribiano. Due tronchi crollati nel bel mezzo del canale e altri che minacciavano di ostruire il letto dell'Addetta, sabato sono stati tagliati e recuperati dal gruppo intercomunale di Protezione civile che per tutta la giornata è stata impegnata nell'operazione. Trenta volontari sono partiti dal parco Muzza per approdare in via Paullo, nell'area produttiva adiacente l'Addetta con un veicolo dotato di gru, un mezzo polifunzionale per gli interventi idrogeologici e uno per il trasporto dei volontari impegnati nelle attività. Alle 9 gli equipaggi erano già al lavoro insieme al Nucleo sommozzatori Protezione civile Rossi della Provincia di Milano, che nel frattempo aveva già raggiunto il luogo dell'operazione e messo in acqua le imbarcazioni. Due alberi sulla riva destra dell'Addetta e caduti nel canale, sono stati prima tagliati dalle radici e quindi imbragati e legati in modo da poter essere spostati sulla riva opposta, dove era previsto il punto di ammassamento della legna recuperata. «Il sollevamento dei tronchi, pesanti diverse tonnellate, - spiegano i volontari del gruppo di protezione civile di Paullo e Tribiano - costituiva una parte complessa delle operazioni in quanto il dislivello dell'argine era superiore ai 3 metri». La gru, in grado di sollevare fino a 10 tonnellate messa a disposizione da un'azienda locale di Tribiano, è stata essenziale al buon esito delle attività. In accordo con la polizia locale di Tribiano sono stati rimossi altri due alberi pericolanti. Ma se il Nucleo sommozzatori verso le 13 ha potuto far ritorno a Milano, il gruppo locale di Protezione civile ha completato il taglio dei tronchi e il loro accatastamento attenti ad utilizzare i dispositivi di sicurezza individuale per permettere di lavorare in tranquillità in zone impervie e di difficile accesso. Le attività sono terminate alle 17, con i volontari che hanno potuto fare ritorno alla loro base operativa al parco Muzza. Emiliano Cuti

Regione, un ospite speciale

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Regione, un ospite speciale

Il prefetto in visita alla sede territoriale di Regione Lombardia. Pasquale Antonio Gioffré è stato accolto ieri mattina in via Haussmann. Ad attenderlo negli uffici decentrati del Pirellone, la dirigente Giuliana Cornelio, che ha presentato le attività organizzate all'interno dei quattro piani della Regione. «Confermo la disponibilità della Prefettura a continuare nella collaborazione con voi, ad esempio nella protezione civile e in fatto di controlli - commenta il responsabile del Governo sul territorio - ho apprezzato il lavoro che svolgete in sinergia con altre realtà istituzionali». Il prefetto ha prima visitato l'ufficio relazioni con il pubblico e lo spazio regione, un luogo dove fornire informazioni sugli atti e le attività dell'ente, poi si è confrontato con i funzionari. «Siamo un punto di riferimento per il Lodigiano - dice la referente Cornelio - il nostro compito è quello di lavorare sui progetti per lo sviluppo territoriale, concordando con gli altri enti i piani da portare avanti per questa provincia». Inoltre sono stati i responsabili dei singoli settori che hanno illustrato le attività che stanno pianificando. È intervenuto Livio Bossi (referente dell'area semplificazione), che ha spiegato i nuovi programmi per gli enti locali. Poi è entrata nel merito dei progetti tecnici, Carmela Sturiale, e per l'area economica ha preso la parola Paola Galliena. Infine la responsabile comunicazione e area sociale, Maria Grazia Veronese, ha spiegato le misure adottate per far conoscere i provvedimenti di Regione Lombardia.

La Fir in assemblea chiede più sostegno

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

La Fir in assemblea chiede più sostegno

senna «Il 2011 ci ha visti impegnati per 12mila ore, che suddivise per i 52 volontari sono circa 28 giornate lavorative di 8 ore a testa completamente gratuite». Questa la sintesi sull'attività dello scorso anno dei volontari della struttura provinciale lodigiana dell'associazione onlus Federazione italiana ricetrasmittenti (Fir) Cb Servizio emergenza radio (Ser) della Protezione civile, presentata dal presidente provinciale Fabrizio Losi nell'ambito dell'assemblea tenutasi domenica mattina presso le ex scuole elementari di Mirabello di Senna. Una relazione illustrata nell'occasione ai 38 delegati presenti delle sezioni locali di Lodi, Sant'Angelo, Casale, Borghetto e Castiglione d'Adda, dal presidente Losi, che ha sottolineato l'impegno dei volontari «nell'emergenza profughi del Nord Africa nel centro provvisorio di Castiglione d'Adda e nel campo di prima accoglienza di Manduria, oltre che per l'erosione del Tanaro e per Borghetto Vada, in provincia di La Spezia». Losi non ha mancato di togliersi dei «sassolini dalle scarpe» nei confronti di «quelle amministrazioni comunali che non onorano le convenzioni con una associazione di volontariato soprattutto perché si tratta di cifre veramente irrisorie per un Comune (200 o 300 euro), ma che per noi sono indispensabili» e della Provincia di Lodi «il cui primo e ultimo contributo ricevuto è di mille euro nel 2006». Per il nuovo anno 2012 i volontari Fir Cb attiveranno una nuovissima rete radio digitale, costata 30mila euro e frutto del finanziamento della Regione Lombardia e dei contributi dei volontari per il 20 per cento. «Saremo - ha detto Losi - la prima associazione di tutta la Lombardia ad avere una rete digitale con centrale operativa portatile di geolocalizzazione». In programma anche una esercitazione nazionale a metà maggio a Casale dedicata alla Sicurezza dei volontari e la partecipazione all'esercitazione nazionale di metà giugno ad Aulla oltre alla predisposizione del piano delle telecomunicazioni di emergenza per la visita del Papa a Milano. Al termine sono state consegnate le benemerite rilasciate dal prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, ai 45 volontari che hanno partecipato alle operazioni di soccorso relative al terremoto dell'Abruzzo. Francesco Dionigi

scomparso da domenica, ricerche inutili

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Scomparso da domenica, ricerche inutili

Ponte nelle Alpi, una quarantina di soccorritori mobilitati sulle tracce di Aldino De Toffol, 50 anni

PONTE NELLE ALPI Sono andate avanti per tutta la giornata, ieri, le ricerche di Aldino De Toffol, 50 anni, di Ponte nelle Alpi, uscito dalla propria abitazione di Quantin domenica attorno alle 14 per una passeggiata e mai più rientrato a casa. Sono una quarantina le persone che dalle 13 di ieri, quando è arrivato l'allerta lanciato dai carabinieri, lo hanno cercato nelle zone di Quantin, Losego, Roncan, verso il Nevegal, luoghi in cui l'uomo si reca abitualmente. Al momento della scomparsa, segnalata ai carabinieri dai famigliari, Aldino De Toffol, che è alto circa un metro e settanta e ha capelli bianchi, indossava pantaloni marroni e maglione beige. Nel corso della giornata di ricerche i soccorritori hanno perlustrato strade e sentieri, percorrendoli a piedi e con il quad, mentre una squadra di forristi ha disceso la gola del torrente Pra Maggiore verificandola con attenzione alla ricerca di eventuali tracce dello scomparso. Ricerche che hanno dato però esito negativo. Sul posto si sono riuniti soccorritori delle stazioni di Longarone, Belluno, Alpago, Prealpi Trevigiane, Feltre del soccorso alpino, con 4 unità cinofile, vigili del fuoco e Corpo forestale dello Stato. In serata il soccorso alpino ha lanciato un invito a chiunque avesse sue informazioni, chiedendo di contattare i carabinieri per poter fornire ogni elemento utile al ritrovamento. I soccorritori torneranno sul posto stamattina per riprendere le ricerche.

Ⓒ⓪Ä

Calolzio, brucia canneto in riva al fiume Adda

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Calolzio, brucia canneto

in riva al fiume Adda

Martedì 13 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Siccità e incendi di rovi e sterpaglie vanno a braccetto in questi giorni di sole senza un briciolo di pioggia.

Nell'arco di pochi giorni, ancora un incendio a Calolziocorte, il terzo della serie, nella zona del canneto in riva all'Adda. È accaduto ieri mattina intorno alle 9,30 nelle vicinanze del pontile, in prossimità della frazione Pascolo. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Lecco, che ha impiegato circa un'ora per spegnere le fiamme. Fiamme che hanno divorato un centinaio di metri quadrati tra sterpaglie e canne. Sull'origine dell'incendio non è da escludere quella dolosa.

Intervento dei vigili del fuoco anche ad Ardesio ieri intorno alle 14, per spegnere un incendio di sterpaglie che ha interessato un versante in prossimità della località Ludrigno. Un passante che ha notato il fumo ha dato l'allarme chiamando il 115.

L'acqua torna potabile Revocata l'ordinanza: si beve

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

L'acqua torna potabile

Revocata l'ordinanza: si beve

Martedì 13 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Torna ad essere potabile l'acqua che a Gromo alimenta l'acquedotto del centro storico e della contrada di Pranzera. Lo dice un'ordinanza del sindaco Ornella Pasini, emessa sabato. All'inizio di febbraio era stato riscontrato un forte calo della sorgente Maresana che alimenta l'acquedotto di Colerete. Calo dovuto sicuramente alla mancanza, da alcuni mesi, di consistenti precipitazioni piovose e nevose. Constatata la forte penuria di acqua potabile, per garantire almeno le esigenze igienico-sanitarie di buona parte della popolazione, Uniacque e Comune avevano deciso di immettere nell'acquedotto, con la collaborazione della squadra di protezione civile della Croce Blu di Gromo, una sorgente non controllata, che si trova vicino alla centrale idroelettrica di Aviasco, in comune di Valgoglio. Da qui l'ordinanza del sindaco dell'8 febbraio, che vietava l'utilizzo dell'acqua a scopo potabile.

Ma «vista la comunicazione di Uniacque del 9 marzo, con la quale si comunica il ripristino della portata della sorgente», il sindaco ne ha deciso la revoca. Aggiunge infine Pasini: «Resta comunque in vigore l'ordinanza dell'otto febbraio scorso, con la quale si invita la popolazione a limitare il consumo idrico alle strette esigenze».

Dalle autobotti ai divieti Le linee guida da seguire

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Dalle autobotti ai divieti

Le linee guida da seguire

Martedì 13 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

In uno dei magazzini dell'impianto della sorgente Nossana, a Ponte Nossana, sono stoccati qualcosa come 10 mila litri di acqua in sacchetti da un litro. Non sono una scorta per eventuali calamità naturali: la nostra Protezione civile sempre pronta a intervenire, anche all'estero, stavolta non c'entra. Questa è acqua preparata per emergenze sulla nostra rete idrica. Ma quali sono i provvedimenti da prendere in caso di perduranti situazioni di siccità? Sono stati stabiliti tre stadi di intervento, ciascuno dei quali prevede una serie di attività.

Situazione di pre-allarme (disponibilità di acqua tra i 200 e i 100 litri giorno per persona, quella in cui ci troviamo ora). Uniaque prevede in questo caso indagini tecniche; si individuano eventuali manovre su impianti e reti per ridistribuire in modo ottimale l'acqua; indagini sulla rete di adduzione e di distribuzione per la ricerca di eventuali perdite; l'eventuale verifica analitica e immissione delle fonti di approvvigionamento meno pregiate solitamente non utilizzate. Ci sono poi la richiesta al sindaco di invitare la popolazione a contenere i consumi; la chiusura delle fontanelle pubbliche con erogazione continua; l'avviso alla prefettura e all'Asl della situazione di pre-allarme.

Situazione di allarme (disponibilità di acqua tra i 100 e i 50 litri giorno per persona). Si chiede al sindaco del comune interessato di emettere un'ordinanza di contenimento consumi. E poi si provvede alla ricerca ed individuazione di eventuali approvvigionamenti alternativi; eventuale richiesta all'Asl per utilizzo temporaneo delle fonti alternative; all'attivazione delle fonti alternative nel rispetto delle eventuali prescrizioni rilasciate dall'Asl; all'allertamento di mezzi e società per il trasporto tramite autobotti idonee per il trasporto di acqua potabile e all'avviso alla prefettura e Asl.

Situazione di emergenza (disponibilità di acqua inferiore a 50 litri giorno per persona). Si invita il Comune a intensificare le azioni di vigilanza tramite polizia locale. Si decide la chiusura/razionalizzazione della fornitura alle utenze con esclusione delle utenze domestiche o di pubblica utilità; l'approvvigionamento tramite autobotti; la turnazione delle utenze e/o erogazione temporizzata. E infine gli approvvigionamenti alternativi, ad esempio serbatoi mobili o sacchetti.M. Tode.

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/03/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

marcaria Protezione civile Ecco i fondi regionali La Regione ha erogato un contributo euro 37.500 al Comune di Marcaria pari ad euro 7.500 per ogni componente della associazione di comuni formata da Marcaria (capofila) , Bozzolo, San Martino dall Argine, Gazzuolo, Commessaggio per la redazione di piani di emergenza, acquisto di mezzi, attrezzature e materiali di protezione civile. Il contributo coprirà il 95 % della spesa con una somma residua a carico di ciascun comune di circa 394 euro. Pegognaga Stasera assemblea della Pro Loco La Pro Loco Flexum di Pegognaga, riunisce l'assemblea dei soci per questa sera, alle 21 in sala civica. L'ordine del giorno della serata prevede l'approvazione del bilancio economico dell'anno 2011 e quello preventivo per il 2012, saranno poi presentate ed approvate le attività programmate per l'anno in corso.

€øÄ

nuovo inferno tra i canneti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 12/03/2012

Indietro

- Cronaca

Nuovo inferno tra i canneti

Soave, cinque focolai accesi in successione rapida: torna l'elicottero della Forestale

di Igor Cipollina L'elicottero ronza nervoso attorno al disco del sole. Avanti e indietro a pescare acqua con il cestello. Alla fine si conteranno trentacinque lanci e quasi 18mila litri. È il bilancio di un'altra giornata d'inferno nel labirinto del Mincio, tra La Piuda e la valle Bertovello. Soave di Porto Mantovano. Una domenica ruvida, che soffia forte tra i canneti. Il petrolchimico è lontano, ma il fronte del fuoco si allarga velocemente e le fiamme si mangiano l'orizzonte: cinque punti d'innescò, accesi in successione rapida, una lingua di fumo che corre fino a Rivalta. C'è la firma, il gesto sciagurato di un piromane anfibio che deve aver appiccato il fuoco dalla sua barca, manca ancora il nome. Impossibile rincorrerlo tra i canneti, con il fuoco da domare: il Parco del Mincio ha chiesto aiuto all'Aereo Club di Mantova, che ha schierato un ultraleggero. Chissà che la ricognizione nei cieli sopra le valli non abbia dato qualche frutto, un indizio o magari una foto (il pilota avrebbe avvistato qualcuno). Intanto il Parco rinnova l'appello «a segnalare tempestivamente agli uffici di piazza Porta Giulia 10 (tel. 0376 22831, servizio vigilanza) qualsiasi situazione di pericolo per l'habitat della riserva naturale e a chiamare, in caso di incendio, il numero 1515 del Corpo forestale dello Stato». Domenica di sole e di vento, di micropolveri in picchiata e di pericolo scampato. Il rogo della Vallazza, il panico da nube tossica sopra i tetti della città, sbiadiscono nel passeggio spensierato lungo le sponde dei laghi. Ma nel perimetro del Parco del Mincio l'attenzione è alta. Il periodo degli incendi programmati, del fuoco amico per alleviare l'invadenza dei canneti, è ormai scaduto. I nuovi focolai non promettono nulla di buono. È fuoco ostile, incosciente. L'allarme scatta intorno alle 15.30, quando due guardie ecologiche volontarie si fiondano a Soave, inciampando in un incendio rabbioso: la vegetazione secca è benzina per le fiamme ingrossate dal vento. Non c'è tempo da perdere: le guardie allertano la centrale operativa del Corpo forestale di Stato, che mobilita il comando della stazione di Mantova per un sopralluogo. L'elicottero della protezione civile della Regione atterra a Soave alle 16.30, il pilota scarica la squadra di quattro volontari e il tecnico motorista che lo guiderà da terra. Poi riparte per aggredire le fiamme. Per loro è il quarto intervento della giornata. Tirano (Valtellina), Como, Lecco e adesso Mantova. Bruno Agosti, responsabile del servizio vigilanza del Parco del Mincio, e Alberto Ricci, comandante provinciale della Forestale, seguono le operazioni da vicino. Azione congiunta, via terra e dal cielo. Ci vorrà un'altra ora prima che l'incendio si arrenda, opponendo la resistenza di un focolaio residuo che preoccupa ma non spaventa più, una striscia di fuoco in mezzo a due canali. La vittoria è acre come una sconfitta: altri sei ettari sono andati in fumo, un buco nero nella coperta liquida delle valli.

*Protezione civile, il "saluto" del comandante Scotti***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 12/03/2012

Indietro

Lascia la guida del gruppo operativo di Pordenone, ma resta referente per le sue grandi battaglie

Protezione civile, il "saluto" del comandante Scotti

Lunedì 12 Marzo 2012,

PORDENONE - (vs) Sarà il fascino della divisa o forse l'esperienza diretta delle emergenze naturali, i membri della Protezione Civile a Pordenone in dieci anni sono poco più che quintuplicati. Quando Sergio Bolzonello nel 2001 chiese ad Alessandro Scotti di guidare la sezione pordenonese, i volontari erano appena una quindicina. Oggi hanno raggiunto quota ottanta, troppi da gestire da soli. Anche per questo Scotti ha scelto di mantenere la guida solo «istituzionale e politica» e di affidare invece la direzione operativa a Fabio Braccini, fino ad ora capo squadra. Si sente la paternità di questo successo di adesioni, Scotti, battezzato proprio dall'alluvione del 2002. Forse i pordenonesi sono rimasti così colpiti da quell'esperienza, che la voglia di operare nel volontariato è via via accresciuta. Complice anche l'esposizione che la Protezione Civile ha ottenuto negli ultimi anni. «Abbiamo cercato una visibilità maggiore - spiega Scotti - partecipando anche a iniziative per noi nuove». Nel frattempo, da volontario impegnato tutti i giorni Scotti, ha deciso di specializzarsi e ha ottenuto anche una laurea in geologia rivolta allo studio dei dissesti idrogeologici. Dopo l'alluvione del 2002 sono stati risanati parzialmente gli argini del Noncello, «ma si potrebbe lavorare ancora su quanto manca riqualificando le sponde. Un altro intervento, in sinergia con il Comune, dovrebbe essere il risanamento delle rogge». Pordenone città non troppo a rischio, secondo Scotti, ma che necessita di essere costantemente monitorata. Inoltre pur non avendo alcuna faglia sotterranea, la città confina con due aree sismiche, quella del Cansiglio e del Sacilese, e quella dell'alto Friuli. Per questo un piano efficace dovrebbe occuparsi di potenziare alcuni aspetti ancora non sicuri». Dopo 11 anni di servizio in prima linea, «il ringraziamento - conclude - va alla dirigenza e alla presidenza della Banca di Cividale, dove lavoro, che ha sempre manifestato una forte sensibilità verso il territorio, supportando questo mio impegno di volontariato».

© riproduzione riservata

È emergenza acqua nella pedemontana del Grappa. Un'emergenza dettata dai fatti, più c...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 12/03/2012

Indietro

Lunedì 12 Marzo 2012,

È emergenza acqua nella pedemontana del Grappa. Un'emergenza dettata dai fatti, più che dalle parole, al punto che dal Comune di Borso viene sollecitata con urgenza una dichiarazione di stato di criticità per far intervenire la protezione civile.

La siccità e la mancanza di pioggia e di perturbazioni sta creando problemi di approvvigionamento idrico tra chi vive ai piedi del Massiccio. L'area più colpita è sicuramente quella della pedemontana del Grappa e soprattutto la zona di Campocroce, nel territorio di Borso. In quest'area, abitazioni, aziende agricole e non solo, si riforniscono d'acqua grazie ad alcune vasche, ma anche queste sono in esaurimento. I residenti della frazione spiegano che avranno l'acqua soltanto fino a domani, poi sarà piena emergenza.

La Protezione civile della pedemontana del Grappa e i volontari antincendi boschivi di Crespano sono in stato di allerta ma sino ad oggi non possono intervenire. «Noi possiamo intervenire solo se c'è un'ordinanza di stato di criticità - spiega il presidente Fabrizio Xamin - che viene firmata dalla Provincia o dalla Prefettura. Al momento non c'è nulla in questo senso». A questo punto dovrebbe muoversi il Comune anzi, dovrebbero muoversi i Comuni dell'intera pedemontana anche se la gestione dell'acqua è passata all'Ats in quanto a correre il rischio di non poter più contare sull'approvvigionamento idrico sono diversi cittadini non solo di Campocroce, che ne hanno esigenza immediata, ma sicuramente in futuro anche di altre zone del massiccio trevigiano del Grappa. C'è tempo fino a domani, dopodiché in molti rimarranno all'asciutto.

☪

Bruciano le sterpaglie e vanno a fuoco anche le giostrine**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 12/03/2012

Indietro

IN VIA VENTURINI A SOTTOMARINA

Bruciano le sterpaglie e vanno a fuoco anche le giostrine

Lunedì 12 Marzo 2012,

SOTTOMARINA - Fiamme nella notte a Sottomarina. A prendere fuoco sono state le sterpaglie all'interno di un giardinetto in via Padre Emilio Venturini. Prima dell'arrivo dei vigili del fuoco l'incendio si è propagato anche ad alcune giostrine in legno per bambini di proprietà del comune, presenti nel piccolo parco. La natura dell'incendio è accidentale, provocata forse da un mozzicone di sigaretta incautamente lanciato nelle sterpaglie. Foglie e rametti, particolarmente secchi per il fatto che non piove da tempo, hanno subito preso fuoco. Fortunatamente, data l'ora notturna, ai giardinetti non c'era nessuno e, in particolare, nessun bambino che potesse rimanere coinvolto. Sul posto, oltre ai pompieri, anche i Carabinieri del Norm di Chioggia.

Elena Burri

© riproduzione riservata

Protezione civile, approvato il piano**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 12/03/2012

Indietro

SAN NAZARIO Si del consiglio anche alla richiesta di contributo agli edifici di culto

Protezione civile, approvato il piano

Lunedì 12 Marzo 2012,

Il consiglio comunale ha approvato con 8 voti favorevoli, 2 astenuti ed uno contrario la richiesta di contributo, presentata dalla Parrocchia di Carpanè, come previsto dalla legge sulla manutenzione degli edifici di culto, per la tinteggiatura esterna della chiesa, la sostituzione della pavimentazione della piazzetta comunale antistante l'edificio religioso da asfalto a cubetti di porfido ed il restauro del monumento ai caduti. È stato anche approvato un ordine del giorno per la salvaguardia del tribunale di Bassano e modificata la convenzione di segreteria, con il passaggio a capo convenzione il comune di Mussolente. Chiusura di seduta con l'approvazione del piano di Protezione Civile. È stata prospettata l'opportunità di redigere un piano sovracomunale che coinvolga tutte le amministrazioni della Valbrenta, con disponibilità di personale e mezzi per qualsiasi evento in ogni comune del territorio valligiano. A porte chiuse, è stata fatta una disamina delle numerose problematiche irrisolte riguardanti il comune (superstrada, ex centrale Enel, ciclopista).

Vione In fumo 7 ettari di boschi

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 13/03/2012

Indietro

Edizione: 13/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Vione In fumo 7 ettari di boschi

VIONE Pomeriggio di fuoco in alta Vallecamonica. Fuoco e paura nei boschi oltre l'abitato di Canè, frazione di Vione, stretti in un anello di fiamme e cenere che in poche ore ha divorato sette ettari di larici, lambito baite e cascine e fino a tarda sera ha appesantito l'aria di fumo e fuliggine.

«È un incendio colposo e contiamo di individuare il responsabile», ha rivelato a tarda sera Gianbattista Sangalli, responsabile dell'ufficio bonifica boschiva della Comunità Montana di Vallecamonica. «Raccomandiamo tutti i giorni di non accendere fuochi e non bruciare sterpaglie e poi ci troviamo a dover far fronte a questi disastri», ha aggiunto con misto di rabbia ed amarezza.

Un'emergenza da bollino nero, quella che si sono trovati di fronte i residenti della frazione di Canè in quello che, stando alle prime stime, è uno degli incendi più vasti mai sviluppati in questa zona. In cinque ore, da mezzogiorno alle cinque di pomeriggio, il fuoco si è portato via poco meno di sette ettari di bosco demaniale, «camminando» a zigzag tra vallette e canali, alimentato da un vento fastidioso e dalla siccità malefica che ha trasformato cespugli e sterpaglie in un combustibile ideale e incontrollabile.

Le fiamme, domate soltanto all'imbrunire, sono divampate a quota 1.500 metri di altitudine e sono risalite sulla costa della montagna fino a quota 1.700 metri, in località Baite Saline: qui, a pochi metri dalle cascine, la furia del fuoco si è smorzata grazie alla strada che taglia in due la montagna e ai «lanci» sganciati dall'elicottero della Regione Lombardia. Fin qui sono saliti anche il sindaco di Vione, Mauro Testini, insieme al vicesindaco e a tanti residenti di Canè che, in uno slancio di solidarietà collettiva, hanno voluto difendere le loro proprietà e la loro montagna. Il grosso delle squadre è rientrato in serata, ma oggi riprenderanno le operazioni di bonifica, «sperando che le fiamme non ripartano durante la notte», ha sottolineato Sangalli.

Stando al primo sopralluogo, soltanto una cascina avrebbe riportato lievi danni alla copertura. Imponente la macchina dei soccorsi che, organizzata come un vero e proprio esercito, è entrata in azione ieri pomeriggio: al lavoro oltre una trentina di volontari del nucleo antincendio della Protezione civile e i Vigili del Fuoco delle stazioni di Vezza d'Oglio e Ponte di Legno con diverse autopompe. Durante le operazioni di spegnimento, una volontaria della Protezione civile è rimasta leggermente ferita dopo un brutto scivolone.

Nel primo pomeriggio è giunto sul posto anche l'elicottero della Regione Lombardia, che ha fatto rifornimento di acqua al bacino della Edison. La danza infernale di acqua e fuoco si è prolungata ininterrottamente per cinque ore e, al calare della sera, gli occhi di tutti erano ancora rivolti alla montagna, a caccia di possibili focolai.

«Con questo secco, il rischio è che le fiamme continuino ad ardere sotto la cenere e che poi ripartano non appena trovano uno sfogo in superficie», faceva notare un volontario all'opera. Occhi aperti, dunque. E spegnete i fuochi.

EöÄ

La Protezione civile dell'Anmi centra un record a Monticello

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PREMIAZIONE. Consegnati 35 attestati. È il primo gruppo in Italia nell'associazione marinai

La Protezione civile dell'Anmi centra un record a Monticello

Pagnotella sul caso dei due marò: «Ci battiamo per la liberazione»

e-mail print

lunedì 12 marzo 2012 **CRONACA**,

La cerimonia di consegna col sindaco Zoppelletto e Pagnotella **MONTICELLO CONTE OTTO**

Sala consiliare affollata a Monticello Conte Otto, per la solenne cerimonia di premiazione dei volontari della Protezione civile Anmi, la prima che l'associazione marinai può vantare in Italia.

Trentacinque gli attestati consegnati agli uomini e donne del gruppo di Monticello Conte Otto che, da settembre a dicembre, hanno preso parte al corso base per la formazione di figure specializzate nella gestione delle emergenze idriche del territorio.

Partito a seguito della tragica alluvione del novembre 2010, il progetto, realizzato grazie alla collaborazione del coordinatore dell'Anmi, Paolo Mele, e del vicario Pino Fabrello, è la «naturale prosecuzione della più ampia iniziativa di formare persone esperte che sappiano come muoversi in caso di alluvioni o esondazioni», ha spiegato il sindaco di Monticello Conte Otto Alessandro Zoppelletto, prendendo la parola durante la cerimonia.

Il primo cittadino ha ricordato anche come il corso base non sia che un tassello dell'iniziativa, inaugurata lo scorso anno con l'apertura della prima sede veneta della protezione civile marinai, punto di raccolta e coordinamento per i mezzi di soccorso allestito in un capannone a fianco della stazione ferroviaria di Cavazzale.

Un'attenzione, quella dell'amministrazione monticellese per il fondamentale lavoro dei marinai, sottolineata ed elogiata dal presidente nazionale dei marinai, l'ammiraglio Paolo Pagnotella, che, ospite d'onore alla cerimonia, ha più volte richiamato l'attenzione anche sul caso dei due marò italiani da oltre tre settimane nelle mani della procura indiana del Kerala.

«Quello che sta avvenendo in India - ci lascia profondamente indignati - ha spiegato Pagnotella, riferendo i contenuti di un colloquio avuto con il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola nei giorni scorsi - e come associazione faremo di tutto per manifestare vicinanza e batterci per la liberazione dei nostri ragazzi».

Lunghi applausi hanno accolto le parole di Pagnotella, che ha concluso il suo intervento esortando i volontari premiati a tenere alto il valore dell'associazione marinai, rammentando sempre il motto del corpo "Patria e onore".

Ai 35 volontari a cui è stato dato l'attestato il compito nel futuro di intervenire in caso di alluvioni e il Gruppo sarà, quindi, dotato di mezzi idonei per tale tipo di operatività.

«In tal senso - afferma Mele - la nostra associazione si differenzia dalla Protezione Civile normale per il proprio carattere specialistico, volto a fornire supporto nel corso di eventuali emergenze idrogeologiche, attraverso l'impiego di natanti e grazie all'esperienza ed addestramento marinaresco dei suoi appartenenti.

Interventi che, come si è constatato durante l'alluvione che ha recentemente colpito la nostra Provincia, sono di peculiare importanza, soprattutto nel prestare soccorso alle vittime di esondazioni, raggiungibili solo attraverso l'impiego di imbarcazioni».G.AR.

Lovato, il neo assessore è diventato operativo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ARZIGNANO. Deleghe: sport, viabilità, frazioni

Lovato, il neo assessore

è diventato operativo

e-mail print

lunedì 12 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Un nuovo assessore e la redistribuzione di alcune deleghe. Nell'ultimo Consiglio comunale è stato ufficializzato il nuovo assetto della squadra di Giorgio Gentilin. Al posto dell'assessore Carmelo Bordin, dimessosi per motivi di lavoro, è subentrato Giovanni Lovato, che mantiene le deleghe a sport, viabilità, verde pubblico e frazioni. La delega alla protezione civile è stata assegnata all'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo. Votato all'unanimità il nuovo documento di protezione civile che prevede integrazioni e aggiornamenti periodici per essere uno strumento più dinamico e in caso di necessità offrire tutte le informazioni necessarie. «Intendo continuare a testare le procedure di emergenza - commenta Frigo - e organizzare un'esercitazione con tutti i gruppi della protezione civile per misurare la capacità di risposta». All'assessore Enrico Marcigaglia, che già si occupa di anagrafe e stato civile, sicurezza, immigrazione e polizia locale, affidata la delega alla comunicazione. S.C.

œøÄ

Canadair per fermare il fuoco

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

VALDASTICO. Solo con l'intervento degli aerei si potrà spegnere il gigantesco rogo che da sabato brucia il bosco alle pendici dell'Altopiano

Canadair per fermare il fuoco

Gerardo Rigoni

Cinquanta volontari hanno dovuto arrendersi perché la zona è molto impervia e c'è il pericolo del vento. Decine di ettari distrutti

e-mail print

lunedì 12 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Fiamme alte fino a 10 metri stanno bruciando decine di ettari di bosco tra Valdastico e Altopiano. ... Protezione civile, servizio forestale regionale e corpo forestale dello Stato. Quasi 50 persone impiegate in una lotta impari contro le fiamme che stanno devastando i boschi della vallata che collega l'Alto Vicentino al Trentino. Volontari ed esperti dell'antincendio che si trovano a lottare non solo contro le fiamme, ma anche contro la montagna perché la zona è talmente impervia che le squadre arrivano stremate dalla fatica nelle vicinanze del grande rogo, senza potere intervenire direttamente per il rischio di essere sopraffatti.

Fiamme che forse solo l'intervento dei Canadair, attesi per oggi, potranno spegnere definitivamente. Perché nonostante l'intervento di un elicottero del corpo forestale arrivato da Belluno già sabato pomeriggio, e quello di due elicotteri (uno sempre del corpo forestale ed uno del servizio forestale regionale) che hanno continuato a lanciare acqua sulle fiamme per tutto il giorno di ieri, il rogo ha continuato a bruciare ettari di bosco.

Al calar del sole di ieri gli ettari interessati dal fuoco erano già una quindicina.

L'incendio di origine dolosa era scoppiato sabato pomeriggio verso le 14. Fin da subito i sospetti che ad agire sia stata la mano dell'uomo sono stati forti perché da fondo valle erano evidenti tre focolai distinti in località Cingella, una zona scoscesa che sovrasta la Valdastico e che confina con il territorio di Rotzo nei pressi di Castelletto.

Sabato sera i tecnici erano fiduciosi che le fiamme potevano essere circoscritte, proprio per l'orografia del teatro interessato. La zona è costituita da boschi di coniferi e faggi con pendenze anche del 60% e delimitata da una parte dalla Banchetta e dall'altra dalla Val Lona, due zone con rocce a picco dove le fiamme in teoria non sarebbero oltrepassate.

Invece, è arrivato il vento che ha cambiato lo scenario per le forze in campo. Già nella notte aveva iniziato a soffiare lungo la valle e nel pomeriggio ha preso decisamente forza sospingendo le fiamme in alto. Tanto che dagli elicotteri si stima che le fiamme raggiungevano anche i 10 metri di altezza. Infatti, attorno alle 15 il rogo ha scavalcato la strada Cingella, antica via di collegamento di Rotzo che conduce fino a San Pietro Valdastico, interessando anche i boschi gestiti dal Consorzio usi civici di Rotzo, San Pietro e Pedescala.

Un fronte che si stava allungando perché le fiamme, per uno strano fenomeno del vento, stavano intaccando anche il bosco in direzione della valle. Una situazione di pericolo e di difficoltà che lasciava quasi impotenti le squadre antincendio che rischiavano di essere circondate.

Nei Canadair è riposta la speranza per lo spegnimento del rogo. Da quel momento partiranno i lavori investigativi degli esperti. Da un parte il corpo forestale dovrà cercare le prove delle cause; dall'altro il servizio forestale regionale dovrà intervenire per contenere i danni idrogeologici che questo incendio può provocare. Data la pendenza della montagna, frane e dissesti sono il rischio più grande.

Canadair per fermare il fuoco

Cinquantamila euro per arginare la frana in località Fantoni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

CHIAMPO. Con il contributo della Provincia

Cinquantamila euro
per arginare la frana
in località Fantoni

Un canale di deflusso dell'acqua proteggerà le colture dai dissesti
e-mail print

martedì 13 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Una frana a Chiampo. FOTO M.P. Dalla Provincia 25 mila euro utili all'Amministrazione comunale di Chiampo per un primo intervento alla frana in località Fantoni. Un contributo che giunge da un'intesa con 5 Comuni berici - oltre a Chiampo, Cismon del Grappa, Grancona, Pianezze, Rotzo - per sistemare dissesti provocati dall'alluvione del novembre 2010.

«Grazie a un meticoloso lavoro di verifica tecnica e di collaborazione con i Comuni - ha spiegato l'assessore alla difesa del suolo Giovanni Forte - siamo riusciti a supportare il territorio in un momento in cui le risorse sono limitate».

Chiampo ha ottenuto un aiuto per arginare il grave problema della frana Fantoni, in zona collinare dove una considerevole massa di terreno spinge verso valle. Il movimento deriva da un'intensa attività di cava di marmo fin dall'800, dove lo sfruttamento dell'area, con relativo materiale di risulta e discarica, ha portato ad un significativo cambiamento dell'orografia e delle rete idrologica. Il problema oggi è la mancanza di una adeguata rete di deflusso delle acque, soprattutto in caso di abbondanti precipitazioni. L'acqua infiltrandosi nel terreno, causa considerevoli movimenti e dissesti. «Non c'è pericolo per le abitazioni - spiega il sindaco - ma ci sono molti dissesti del terreno e delle colture». Impossibile quantificare la cifra necessaria per generale intervento di bonifica. Si attendono gli esiti di un'aperizia geologica, con carotaggi e indagini sul terreno.

I 25 mila euro, aggiunti ad altri 25mila del Comune, serviranno per un lavoro di regimentazione dell'acqua, con la costruzione di un canale, per evitare lo scorrimento in profondità dell'acqua e la percolazione. M.P.

Senza titolo..

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PIERO GAVAZZO, PILOTA «L'emergenza

durerà ancora

per qualche mese »

e-mail print

martedì 13 marzo 2012 **CRONACA**,

Piero Gavazzo dal 2007 è pilota dei canadair della protezione civile. Oltre vent'anni in aeronautica pilotando i caccia. Ma dal 2007 Piero Gavazzo è diventato un "pompieri del cielo" a bordo dei Canadair della Protezione civile, proprio come quelli che sono impegnati in queste ore sopra i cieli della Valdadastico.

Perché così tanti incendi?

Siamo in una situazione di siccità devastante e basta un nulla: una sigaretta, un barbecue... Poi al resto ci pensano l'aria calda e il vento.

E le previsioni non sembrano essere delle migliori...

Sono previste enormi difficoltà anche per la prossima settimana. L'emergenza continua, il periodo che va da febbraio a fine aprile è tra i più critici.

Ma lei non crede al dolo?

È un fenomeno raro e di solito si verifica in regioni come la Calabria, la Puglia o le isole. I piromani poi tendono a colpire sempre il solito punto. Piuttosto che di dolo parlerei di concorso colposo.

E il fatto che in località Cingella ci fossero tre focolai distinti?

Studi hanno dimostrato che una brace circondata da cenere può restare brace ed essere trasportata dal vento anche per duecento miglia.

Da escludere anche fenomeni di autocombustione?

Sì, anche perché si verificano solo in presenza di ghiaccio.

Per voi piloti, invece, qual è il rischio maggiore?

Il fatto di volare a bassa quota e dover giudicare il tutto a occhio. Lo sgancio avviene a trenta metri dal suolo e il pericolo numero uno è rappresentato dai cavi elettrici, la cui presenza spesso e volentieri è mal segnalata.

Rogo senza sosta Il fuoco avanza nella Val Torra

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROTZO/1. Squadre in azione da sabato alle pendici dell'Altopiano

Rogo senza sosta

Il fuoco avanza nella Val Torra

Gerardo Rigoni

Inutile l'intervento dell'elicottero della Forestale in grado di sganciare 10 mila litri d'acqua alla volta

e-mail print

martedì 13 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Uno degli elicotteri che ieri ha sorvolato la Valdastico e l'Altopiano gettando acqua sul ... Nemmeno un gigante dell'aria, il grande elicottero Eriksson S64 del Corpo forestale dello Stato, è riuscito a domare le fiamme che da sabato stanno divorando ettari ed ettari di bosco che sovrastano la frazione di Casotto di San Pietro Valdastico. Nemmeno con l'utilizzo delle schiume ritardanti, nemmeno con decine di ettolitri di acqua pescati dal Lago di Caldonazzo gettati sulle fiamme. Pare che niente fermerà il rogo che sta distruggendo uno dei boschi più belli dell'Alto Vicentino e che al calare della sera di ieri contava due nuovi focolai che si aggiungono ai tre ancora attivi.

Dopo che per due giorni gli elicotteri leggeri del Servizio forestale regionale e del Corpo forestale dello Stato (Cfs) hanno continuato ad gettare acqua sulle fiamme, 180 litri ad ogni sgancio, e dopo che per il troppo vento non sono riusciti ad intervenire i Canadair è entrato in funzione l'elicottero "Air Crane" del Cfs. Il grande mezzo di stanza a Brescia può caricare fino a 10 mila litri di acqua alla volta, a cui si aggiungono altri 290 litri di schiuma antincendio.

In pratica in tre secondi l'elicottero inonda un'area di circa 500 metri con grande precisione. Ma la distanza tra Caldonazzo e l'incendio in parte vanificava lo sforzo dei piloti della forestale che poi alle 15.30 sono dovuti rientrare a Brescia per effettuare manutenzioni sul velivolo.

Lasciando così in azione solo l'elicottero regionale, il servizio forestale, gli agenti forestali ed i volontari della protezione civile Alto Astico e Posina (in tutto una cinquantina di persone). «Lo sforzo che tutti stanno compiendo è encomiabile - commenta il sindaco di Valdastico, Alberto Toldo -. Scoraggia però la sensazione di impotenza che si prova in questi momenti. E poi la preoccupazione che qualcuno si possa far male è predominante perché la zona è veramente inaccessibile».

Il fuoco oramai si è "incanalato" lungo la Val Torra, antico confine tra Italia e Austria che collega Valdastico con Rotzo da una parte e Luserna dall'altra.

Per l'impraticabilità della zona, gli esperti hanno predisposto una linea "tagliafuoco" all'altezza del confine del bosco di Rotzo, praticamente in cima al monte, dove i volontari hanno più possibilità di combattere le fiamme con i mezzi antincendio. «Due sono i fattori che rendono questo rogo difficilmente gestibile - spiega il comandante dei forestali altopianesi, Isidoro Furlan -. Il forte vento che non solo rende difficile il sorvolo della zona ma anche sospinge il fuoco in varie direzioni e poi un fitto sottobosco che funge da via di diffusione per il fuoco. Tant'è che zone apparentemente spente da tempo, improvvisamente s'incendiano nuovamente; la situazione è davvero difficile e pericolosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€øÄ

Rimborsi "beffa" per chi ha chiuso dopo l'alluvione

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

LA POLEMICA. Amara sorpresa per gli imprenditori danneggiati

Rimborsi "beffa"

per chi ha chiuso

dopo l'alluvione

Nicola Negrin

I negozi che hanno ricevuto l'anticipo ma che sono stati costretti a chiudere dovranno restituire i soldi Ruggeri alza le mani: «L'ha stabilito il Governo»

e-mail print

martedì 13 marzo 2012 **CRONACA**,

Niente rimborso per i negozi colpiti dall'alluvione che hanno chiuso. A poco più di sedici mesi dall'alluvione di Ognissanti le beffe per chi è stato danneggiato dall'acqua continuano. Le sorprese amare spuntano giorno dopo giorno. Non solo per i proprietari delle abitazioni, ma anche per gli imprenditori. Soprattutto per chi, dopo il primo novembre 2010, è stato costretto a chiudere la propria attività e che, dopo aver ottenuto un anticipo per i danni subiti, dovrà firmare un assegno e restituire il tutto al Comune.

CHIUDI E RESTITUISCI. L'allarme lo lancia Confcommercio di Vicenza che definisce la situazione «paradossale». Secondo le segnalazioni giunte agli uffici dell'Ascom già tre negozianti, che prima dell'alluvione gestivano una regolare attività di vendita e che dopo il tragico evento che ha danneggiato locali, magazzino e merce, hanno dovuto chiudere i battenti, dovranno ridare all'amministrazione i migliaia di euro ricevuti. «È davvero assurdo quanto sta accadendo», commenta Sergio Rebecca, presidente della Confcommercio di Vicenza.

FONDO DI SOLIDARIETÀ. Tanto assurdo da essere vero. Come conferma l'assessore allo sviluppo economico Tommaso Ruggeri che dapprima ribadisce che «la situazione era nota sin dall'inizio» ma successivamente specifica come palazzo Trissino sia corso in aiuto delle imprese in difficoltà grazie al fondo di solidarietà. «Chi è stato costretto a chiudere - commenta - e si è trovato in ginocchio, senza un soldo per continuare, ha avuto la possibilità di accedere al fondo». Non tutti. «Non abbiamo concesso denaro a chi stava bene e non ne aveva bisogno - specifica - perché il fondo serviva per chi era in serie difficoltà».

Lo stesso assessore confessa di avere le mani legate. «Non abbiamo preso alcuna decisione - specifica - ma ogni indicazione è arrivata da Roma. Dopo l'ordinanza Berlusconi i contributi per gli alluvionati sono stati bloccati. Dunque, i soldi che erano arrivati come anticipo subito dopo l'alluvione si sono tramutati nel saldo definitivo. Sempre il Governo ha deciso di chiedere la restituzione dei rimborsi concessi in un primo momento alle imprese che avevano chiuso, perché la norma prevede un contributo per riaprire e non un risarcimento danni».

IL DIRITTO. Confcommercio comprende ma attacca. «Capiamo che la colpa non è dei Comuni - afferma Rebecca - ma è inconcepibile che lo Stato non si fidi dei propri cittadini e parta dal presupposto che chi ha presentato la pratica di rimborso lo abbia fatto per approfittare della situazione e non invece a seguito di un legittimo diritto a vedersi risarcito per calamità naturale. Se Vicenza e gli altri centri alluvionati dopo il dramma dell'alluvione sono tornati in poche settimane alla normalità il merito va soprattutto ai cittadini e agli imprenditori che si sono rimboccati le maniche».

SECONDA CASA. Le beffe non sono terminate. Perché di mezzo non ci vanno solo gli imprenditori ma anche i vicentini proprietari di seconde case alluvionate. Anche per loro niente rimborso e quindi restituzione di quanto ricevuto al termine del 2010. «È il solito discorso - continua Ruggeri - e dobbiamo fare riferimento all'interpretazione statale. Il Governo ha

Rimborsi "beffa" per chi ha chiuso dopo l'alluvione

deciso che le seconde case non rappresentano una priorità e quindi, dato che i fondi sono stati dimezzati, ha chiuso il rubinetto dei rimborsi».

«PRESA IN GIRO». L'associazione commercianti non le manda di certo a dire. «È inconcepibile che questi cittadini - conclude Rebecca - che hanno seguito alla lettera le procedure per ottenere i contributi, eseguendo le perizie richieste, si trovino ora senza niente. Non tenere conto di tutto questo rasenta la presa in giro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci vorrebbe la pioggia . È quanto affermano al Centro operativo allestito nei pressi...

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

«Ci vorrebbe la pioggia». È quanto affermano al Centro operativo allestito nei pressi
[e-mail print](#)

martedì 13 marzo 2012 **PROVINCIA**,

«Ci vorrebbe la pioggia». È quanto affermano al Centro operativo allestito nei pressi della contrada Casotto a Valdastico. Una pioggia che non arriva e che non arriverà anche nei prossimi giorni, come conferma il meteo. L'acqua piovana spegnerebbe l'incendio boschivo che sta interessando la Val Torra e ridurrebbe il rischio di altri incendi, considerato che tra poca pioggia autunnale e poca neve invernale il terreno è aridito. In più c'è il pericolo d'incendio su tutte le zone boschive dalla provincia, a causa della siccità. Ed in particolare quelle di montagna dove l'abbandono e l'incuria sono più diffuse. «Può sorprendere ma il periodo più pericoloso per gli incendi è la primavera; roghi provocati soprattutto dalla negligenza umana con persone che bruciano sterpaglie (tra l'altro vietato) perdendo poi il controllo delle fiamme, in qualche raro caso per cause dolose e ancora più raro per cause naturali quali fulmini», spiega Miria Righele dirigente del Servizio forestale regionale che è il primo ad arrivare e l'ultimo ad andare via perché in Veneto è di sua competenza lo spegnimento degli incendi boschivi, tanto da avere personale reperibile 24 ore su 24, 365 giorni l'anno.G.R.

Bruciano i boschi, black out e Superstrada presidiata**Giorno, 11 (Lecco)**

"Bruciano i boschi, black out e Superstrada presidiata"

Data: 13/03/2012

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 9

Bruciano i boschi, black out e Superstrada presidiata Dervio, interviene il canadair ma le fiamme si spostano velocemente verso Colico

DERVIO NON SONO bastati due elicotteri, un canadair, sei mezzi dei vigili del fuoco e decine di uomini per spegnere l'enorme incendio che da Dervio sale fino a Introzzo e poi a nord verso Colico. Decine di ettari di bosco distrutti, linea elettrica dell'alta tensione saltata più volte con migliaia di persone senza elettricità e una serie di case ad altissimo rischio. Si sono poi registrati, soprattutto nella zona di Dervio, alcuni problemi medici per persone asmatiche a causa della elevata quantità di fumo che ha invaso il paese. L'estensione dell'incendio è eccezionale e il vento fortissimo, che dalle 14 a colpito il territorio dell'alto lago, ha reso difficilissime le operazioni di spegnimento. Meritorio l'impegno dei piloti di elicotteri e canadair che malgrado le difficoltà per il vento hanno continuato a operare fino all'arrivo del buio. «La situazione è veramente molto difficile ha spiegato Cristian Adamoli responsabile del coordinamento di Protezione civile comunale perché ci sono tantissimi focolai in zone diverse e il vento continua ad alimentare le fiamme. Con il buio non si può lavorare nei boschi perché è troppo pericoloso, abbiamo organizzato squadre di presidio per controllare le case a rischio e nel caso fare interventi mirati dove è possibile. Crea molti problemi anche il fumo che oltre a limitare la visibilità rende difficile anche la respirazione degli operatori». Una giornata convulsa che ha interessato tutti i paesi della zona perché oltre al fumo si sono registrate diverse interruzioni dell'energia elettrica perché la linea dell'alta tensione era investita dalle fiamme. «Abbiamo dovuto ha spiegato un tecnico Enel sul posto staccare tutta la linea e appoggiarci su quella che scende verso Mandello». Per tutta la notte sono state organizzate squadre di presidio per controllare le case a rischio e due ambulanze sono state posizionate in zona per eventuali emergenze. La Polizia stradale ha presidiato la Superstrada 36 restando pronta a chiudere la strada per la presenza di fumo nelle gallerie. Infatti nei tunnel si erano creati enormi accumuli che rendevano difficoltosa la respirazione. «Si tratta di un'emergenza eccezionale ha spiegato Adamoli perché l'estensione dell'incendio unitamente al vento ha creato condizioni difficilissime da gestire. Vigili del fuoco, forestale e volontari hanno operato al meglio in una situazione estrema. Molto dipende dalle condizioni meteo, se il vento diminuirà si potrà prendere il controllo della situazione». Restano da chiarire le cause dell'incendio, non dovrebbe trattarsi di un'azione di un piromane, ma potrebbe essere stata accidentale. Stefano Cassinelli

MADESIMO Frana, la statale resta chiusa ma almeno l'acqua ora è tornata di nuovo potabile**Giorno, Il (Sondrio)**

"MADESIMO Frana, la statale resta chiusa ma almeno l'acqua ora è tornata di nuovo potabile"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

VALCHIAVENNA pag. 7

MADESIMO Frana, la statale resta chiusa ma almeno l'acqua ora è tornata di nuovo potabile MADESIMO STRADA ANCORA interrotta per tutta la giornata di oggi e solo domani si potranno fare valutazioni più precise sulla sua riapertura. Queste sono le informazioni ricevute dall'Ufficio stampa di Anas in relazione all'interruzione della Statale 36 dello Spluga al km 135,500, verificatasi dal primo pomeriggio di sabato a seguito del distacco di un costone di roccia. Una piccola frana ha provocato il distacco di 5 metri cubi di materiale, prontamente rimossi, ma a preoccupare sono altri materiali instabili a monte tra le due gallerie fra Campodolcino e Pianazzo, un punto privo delle reti paramassi, al confine tra i territori comunali di Madesimo e Campodolcino. Sopralluoghi dei geologi e operai al lavoro ieri, impegnati nelle operazioni di disgaggio del materiale instabile mentre tra oggi e domani mattina gli interventi si concentreranno sul consolidamento della parete rocciosa, fino a poter garantire il transito delle autovetture. «Per fortuna che c'è una strada alternativa» dice il sindaco Franco Masanti, che può però consolare i suoi concittadini con un'altra notizia: «Abbiamo revocato l'ordinanza di bollitura dell'acqua. Dalle analisi tutti i valori sono risultati ok». Davide Tarabini ☺

Vasto incendio sopra Dervio. Squadre di Vvf da tutta la provincia

Merate Online -

Merateonline.it

"Vasto incendio sopra Dervio. Squadre di Vvf da tutta la provincia"

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

Scritto Lunedì 12 marzo 2012 alle 16:07

Vasto incendio sopra Dervio. Squadre di Vvf da tutta la provincia

Dervio, Lecco

Un incendio di vaste dimensioni sta interessando l'intera area sopra Dervio. Decine di vigili del fuoco con squadre da Lecco, Bellano, Valmadrera e Merate stanno lavorando per tentare di fermare i roghi che stanno mangiandosi metri quadrati di bosco. Sul posto ci sono anche le forze dell'ordine, la protezione civile e ora sta giungendo anche un canadair.

nel piano dei dipendenti mancano ancora forestali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 13/03/2012

Indietro

- *Pordenone*

«Nel piano dei dipendenti mancano ancora forestali»

La Regione prevede nuove assunzioni ma nessuna per il corpo ambientale I 60 aspiranti che hanno vinto il concorso: la graduatoria scade tra un anno

lingue minoritarie

Compagno promuove la ratifica della Carta europea

Il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, saluta con soddisfazione l'avvenuta ratifica da parte dell'Italia con delibera del 9 marzo del Consiglio dei ministri della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie. La ratifica della Carta rappresenta il formale recepimento della stessa, dal momento che l'Italia è intervenuta in materia già nel 1999 con specifica legge 482, che riconosce 12 lingue regionali o minoritarie per il nostro Paese: albanese, catalano, germanico, greco, sloveno, croato, francese, franco-provenzale, friulano, ladino, occitano e sardo. «È una notizia molto positiva commenta Compagno: si tratta di un atto che recepisce un impegno assunto dallo Stato formalmente già nel 1992 e che trova, ora, giusto coronamento. L'importanza che le Istituzioni europee attribuiscono alla promozione delle lingue regionali e minoritarie ci conferma nella bontà delle scelte strategiche compiute dall'Università del Friuli. Sono scelte che vedono nella valorizzazione della lingua e della cultura friulana, ma anche di quella slovena e di quella germanica proprie del nostro territorio regionale, elementi fondamentali e qualificanti dell'azione del nostro Ateneo». Da parte del rettore, inoltre, l'augurio «che il nuovo clima di favore sulla questione preluda a un innalzamento dei livelli di tutela e, parallelamente, alla destinazione di risorse in grado di sostenere progetti e iniziative valide che consentono di preservare il patrimonio linguistico e dunque storico e culturale dei territori».

UDINE Il piano triennale di fabbisogno di personale della Regione evidenzia la necessità di potenziare la struttura della Protezione civile ma non fa cenno, invece, all'area forestale, per la quale non si prevedono quest'anno assunzioni ma anzi nel 2014, per effetto del programma triennale, una riduzione di 10 unità (a causa di altrettanti pensionamenti) del personale a tempo indeterminato (da 276 a 266 su un organico vigente di 335 unità). Eppure, fanno notare il portavoce dei 60 aspiranti agenti forestali, giudicati idonei a ricoprire il ruolo dal concorso indetto dalla Regione nel 2007, anche il Corpo forestale vive «una cronica carenza di personale da anni». Nella delibera si osserva come «i tagli ai finanziamenti statali, unitamente alle cessazioni di numerose unità di personale, hanno comportato un progressivo forte decremento dell'organico» della Protezione civile, «che sta rendendo più precarie le funzioni di presidio del territorio (...) nonché il soccorso alla popolazione in caso di rischio di emergenza o all'atto dell'insorgere di un evento calamitoso». «Pur condividendo commentano gli aspiranti agenti forestali l'elevato valore della Protezione civile per i compiti e il ruolo che quotidianamente svolge, non comprendiamo perché le stesse esigenze non possano essere manifestate anche per il Corpo forestale, che vive le stesse problematiche da molti anni e che spesso si trova in prima linea in casi di emergenze e di eventi calamitosi insieme alla Protezione civile. Non solo. Forse ai più sfugge che in caso di incendio il Corpo forestale è obbligato per legge (responsabilità penale) a intervenire nello spegnimento e ha la responsabilità anche di tutto il personale regionale e dei volontari della Protezione Civile che intervengono nelle varie operazioni. La carenza cronica di personale non può che pregiudicare il ruolo attivo del Corpo Forestale nel presidio e nella salvaguardia del territorio». L'elevato numero di pensionamenti, passati e futuri, consentirebbe, secondo gli idonei in graduatoria, di inserire nuove unità in sintonia con le regole del turn-over. Forze fresche, oltretutto, visto che l'età media nel corpo supera i 50 anni. «Noi idonei siamo disponibili ribadiscono gli aspiranti agenti forestali e ricordiamo che la nostra graduatoria scade fra circa un anno. Il concorso precedente risale a quasi venti anni fa. Sarebbe un vero spreco di denaro pubblico non usufruire del personale selezionato dal concorso e paradossale doverne indire a breve un altro, i cui costi ricadranno sui contribuenti. Tutto questo mentre il Corpo forestale va di fatto scomparendo mentre la necessità di salvaguardare il

nel piano dei dipendenti mancano ancora forestali

territorio aumenta». Ilaria Purassanta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

operazione "alvei puliti" con la protezione civile

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/03/2012

Indietro

FANNA

Operazione Alvei puliti con la Protezione civile

FANNA «Ci fa piacere che la Regione sia sensibile nei confronti del nostro comune, per il quale si è sempre attivata nei momenti di difficoltà. Ringrazio per questo l'assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, e il direttore regionale Guglielmo Berlasso». Sono le parole del sindaco di Fanna, Demis Bottecchia, in merito all'iniziativa Alvei puliti 2012, promossa dalla Regione e dalla Protezione civile, che partirà proprio da Fanna il 24 e il 25 marzo con l'obiettivo di ripulire i corsi d'acqua dalla vegetazione, in certi tratti infestante, per ripristinare il normale deflusso idrico e tutelare così l'incolumità dei cittadini in caso di piena. «Il progetto è stato indicato come prioritario commenta il sindaco perché il nostro comune è attraversato da cinque corsi d'acqua». Fanna sarà centro logistico (al campo sportivo di via Bruni) e operativo: da qui prenderanno il via le operazioni che interesseranno anche il comune di Cavasso Nuovo e che coinvolgeranno circa 150 volontari su una superficie di 325.416 metri quadrati. Alvei puliti 2012 è un progetto di più ampio respiro che intende mettere in sicurezza 72 chilometri di corsi d'acqua, coinvolgendo 55 comuni della regione: tra il 24 e il 25 marzo e tra il 14 e il 15 aprile saranno ripuliti 16 chilometri di fiumi in 15 comuni. Altre quattro giornate sono previste tra settembre e ottobre. Le operazioni riguarderanno la pulizia degli argini, il taglio delle piante pericolanti, l'eliminazione dalle sponde della vegetazione infestante e delle ramaglie.(e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

talmassons, il grazie alla protezione civile

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Talmassons, il grazie alla Protezione civile

TALMASSONS Per l'intervento di un'intera settimana nelle Marche colpite dalle intemperanze climatiche, 4 volontari del gruppo di Protezione civile hanno ricevuto il ringraziamento dell'amministrazione, prima nella località dove hanno operato, e poi, al rientro, a Talmassons. Per prestare aiuto alle popolazioni colpite dal maltempo di febbraio, ha operato a Montemaggiore al Metauro, in provincia di Pesaro Urbino, la squadra composta dai volontari Fabiano Sioni, Vincenzo Cannelonga, Christopher Calligaris e Luca Malisan, Coordinati dal sindaco della località Tarcisio Verdini, sono stati impegnati a riaprire strade e accessi degli edifici pubblici e scuole, oltre che per lo spargimento del sale, lavorando incessantemente in condizioni climatiche avverse. Ad accoglierli al loro rientro, il sindaco Piero Mauro Zanin, il capogruppo Gianni Ponte, gli assessori Moreno Pedna e Fabrizio Pitton. Ai volontari che si sono adoperati nelle Marche è stato rivolto il grazie per l'impegno profuso dal sindaco Zanin. (p.b.)

corno, chiesti alla regione i criteri per la sicurezza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Corno, chiesti alla Regione i criteri per la sicurezza

Tecnici dell'ente disponibili a incontri nei comuni sulle problematiche costruttive Interessati diversi paesi della Collinare e del Medio Friuli lungo l'asta del fiume

SAN DANIELE La Regione ha dato piena disponibilità a organizzare una serie di tavoli tecnici per individuare quali siano i criteri determinanti per le nuove costruzioni e ristrutturazioni che interessano le zone attraversate dal torrente Corno a rischio di esondazione. Questo è quanto emerso dall'incontro, avvenuto ieri a Trieste nella sede della direzione centrale Ambiente e Energia volto a discutere delle problematiche legate all'approvazione del Piano stralcio del torrente Corno redatto dall'Autorità di bacino; degli effetti di questo sugli strumenti urbanistici comunali, e, soprattutto per Mereto, in mancanza di un Piano di assetto idrogeologico approvato, e degli effetti sulla prossima adozione della variante generale del piano regolatore in zone che possono essere definite potenzialmente esondabili. All'incontro, richiesto dall'amministrazione comunale di Mereto, erano presenti rappresentanti e tecnici insieme al commissario dell'Autorità di Bacino Villalta, al rappresentante della direzione regionale centrale infrastrutture, mobilità e pianificazione territoriale Agapito e al vicedirettore della direzione regionale centrale ambiente, energia e politiche per la montagna. Il Piano riguarda anche i comuni di Majano, San Daniele, Rive d'Arcano, Coseano, e soprattutto Mereto di Tomba nella zona di Pantianicco e Beano in comune di Codroipo. «Abbiamo cercato di avere delle indicazioni - riferisce il sindaco Cecchini - sulle norme da applicare per il futuro sviluppo urbanistico della zona soggetta a esondazione che riguarda il territorio di Pantianicco. Ora, come è strutturato il Piano non ci sono indicazioni precise. All'interno dello stesso è prevista la costruzione di due casse di espansione che farebbero da barriera naturale contro le esondazioni. Data la morfologia del luogo - aggiunge il sindaco - fino a quando non viene attuato questo progetto esiste il reale rischio di esondazione del Corno. Lo studio fatto dalle Autorità prevede una valutazione temporale di 200 anni per uno studio approfondito dei dati storici esistenti e, in particolare, della tragica esondazione del 1920. Più si allungano i tempi per un intervento - aggiunge il primo cittadino - maggiormente aumentano i rischi; anche se è stato costruito 10 anni fa uno scolmatore a Rive d'Arcano per raccogliere le acque in eccesso del Corno che - sottolinea il sindaco - con una rete di tubazioni sotterranee, vengono convogliate nel Tagliamento. Nonostante questo, gli studi degli ultimi 200 anni portano a prevedere che ci potrebbero essere ancora delle esondazioni che potrebbero riguardare ancora il territorio di Pantianicco e coinvolgere anche l'abitato di Beano. Ora auspichiamo che si giunga a risolvere il problema». Maristella Cescutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'elicottero per ripulire l'area della torre picotta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

TOLMEZZO

L elicottero per ripulire l'area della Torre Picotta

Rimossi gli abeti che incombevano sul sentiero e rischiavano di danneggiare l'illuminazione realizzata per valorizzare il sito di Prà Castello ora oggetto di una campagna di scavi

TOLMEZZO È stata appena ripulita, con l'aiuto anche dell'elicottero, l'area sottostante la Torre Picotta: gli abeti incombevano sul sentiero e rischiavano di danneggiare l'illuminazione realizzata sei mesi fa per valorizzare il sito fino a Prà Castello, dove nel giro di due settimane è prevista una nuova campagna di scavi e nuovi lavori di messa in sicurezza alle mura. «Sono terminati venerdì spiega l'assessore Valter Marcon - i lavori di pulizia sul versante della Picotta, dove si è provveduto a tagliare una ventina di abeti incumbenti. L'intervento realizzato dalla Cigliani di Arta Terme rientra nel progetto di riqualificazione della Picotta e di valorizzazione dell'area di Prà Castello». L'impresa per rimuovere in sicurezza le piante tagliate dall'area si è avvalsa dell'elicottero, senza oneri aggiuntivi però per il Comune. «Era necessario tagliare quegli abeti continua Marcon - perché erano pericolosi, rischiavano di cadere sugli alberi sottostanti, sul sentiero e sull'illuminazione appena realizzata. Oltretutto si trattava di piante mature, in alcuni casi secche e così dopo il sopralluogo della nostra guardia boschiva, abbiamo deciso di intervenire. Si tratta di una prima azione per togliere peso dalla Picotta. Abbiamo così messo in sicurezza il sentiero Benedetto Rocca e abbiamo dato maggiore visibilità agli scavi di Prà Castello. Ora procederemo alle assegnazioni ai cittadini per ripulire il sottobosco. Il Comune ha già provveduto alla riconfinazione delle sue proprietà e ora la nostra guardia boschiva, a cui va il mio plauso per il contributo importante che sta dando alla riqualificazione dell'area, parte con le assegnazioni dei tagli tra Prà Castello e la Picotta. Per quanto riguarda il versante della Picotta, sopra il museo, si è già svolto il sopralluogo della nostra guardia boschiva con la Protezione civile regionale per individuare dove intervenire con tagli delle piante, ancoraggi e paramassi. Inoltre la Cafab di Paluzza, che è l'azienda che ci cura il verde, sta effettuando la manutenzione del terreno che abbiamo acquistato due anni fa fra il parcheggio di Forgiarini e le pendici delle mura storiche di Prà Castello. Lì valuteremo la possibilità di ampliare le reti paramassi. I siti della Picotta e di Prà Castello sono molto importanti per l'Amministrazione comunale e l'andirivieni continuo che registrano testimonia come questa area verde a due passi dal centro storico sia molto apprezzata. Nel giro di 15 giorni conclude Marcon - continueranno ulteriori sondaggi per gli scavi archeologici e la messa in sicurezza dei muri». Tanja Ariis ©RIPRODUZIONE RISERVATA

accordo comune-croce rossa trasporti, assistenza e corsi

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

TRIVIGNANO

Accordo Comune-Croce rossa Trasporti, assistenza e corsi

TRIVIGNANO UDINESE Continua anche nel 2012 il rapporto di collaborazione tra il Comune e il Comitato locale della Croce Rossa di Palmanova. La legge infatti permette agli enti pubblici di delegare direttamente i servizi di competenza alla Croce Rossa senza dover ricorrere ad alcuna gara d appalto. Sarà così possibile accedere a servizi quali, ad esempio, il trasporto infermi con ambulanza, l'accompagnamento di utenti non auto-muniti e disabili, l'erogazione di corsi in materia di sicurezza sul lavoro, gli interventi per maxi emergenze sanitarie, la formazione delle squadra comunali di protezione civile in ambito sanitario, gli interventi di sensibilizzazione nelle scuole e verso la popolazione, l'assistenza sanitaria alle manifestazioni sportive e culturali, la distribuzione di viveri e vestiario alle classi sociali meno abbienti, e molto altro. Queste collaborazioni permettono inoltre a tutti i residenti di usufruire di agevolazioni per i servizi offerti dalla Cri. Per eventuali informazioni 0432/531.531 (numero attivo 24 ore su 24). (m.d.m.)

un tavolo per l'emergenza siccità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Un tavolo per l'emergenza siccità

La convocazione a giorni tra assessorati, mondo agricolo, sindaci ed enti

UDINE Forse qualche goccia potrebbe cadere giovedì 22, ma è troppo poco: l'allarme siccità in Friuli Venezia Giulia è scattato. Ieri a Udine la direzione dell'Agricoltura ha convocato un tavolo su sollecitazione della Coldiretti e del Consorzio Ledra Tagliamento. Un momento per fare il punto e per non farsi trovare spiazzati se la siccità dovesse continuare ancora a lungo. Un momento tanto difficile che però impone un confronto allargato ad Anci, assessorato all'Ambiente e naturalmente a tutte le associazioni interessate come, per esempio, l'Ente di tutela pesca. Ecco perché è stato deciso di allargare il tavolo che, presumibilmente, sarà convocato entro la metà della prossima settimana. La richiesta del mondo agricolo è quella di poter utilizzare l'acqua presente in alcuni bacini: serve quindi una deroga all'attuale regolamentazione. Deroga che potrebbe scatenare le contestazioni di sindaci e pescatori. E proprio per evitare possibili attriti il confronto è stato allargato a tutte le parti interessate. Certo è che la situazione per il mondo agricolo e non solo si fa davvero difficile. Allarmante. Già nei giorni scorsi i quattro Consorzi di bonifica del Fvg, ma anche le associazioni di categoria come la Coldiretti hanno lanciato l'allarme che riguarda, peraltro, l'intero Nordest. Il Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento nei giorni scorsi ha approvato una deliberazione («Andamento climatico e possibili impatti sulla stagione irrigua») che ha immediatamente trasmesso al presidente della Regione, agli assessori competenti (Ambiente, Agricoltura, Energia, Protezione civile, Montagna), alle organizzazioni sindacali di categoria degli agricoltori Federazione regionale Coltivatori diretti, Confagricoltura Fvg e Confederazione italiana agricoltori. «Sì - affermano pressoché in coro il presidente e il direttore generale del Consorzio Ledra Tagliamento, Dante Dentese e Massimo Canali - la situazione è davvero grave. Per questo riteniamo che nei prossimi giorni chiederemo la convocazione del «Tavolo di crisi», come avvenne per l'estate del 2003». E analoghe iniziative si registrano nel vicino Veneto, tanto che Venezia vorrebbe convocare un tavolo di crisi allargato a tutto il Nordest. Ma ecco alcuni dati forniti dallo stesso Consorzio Ledra Tagliamento. Le precipitazioni piovose nel periodo settembre-febbraio risultano inferiori del 40% rispetto alla media 1995-2009 e del 60% rispetto all'analogo periodo nel 2010. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un tavolo per l'emergenza siccità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/03/2012

Indietro

- *Regione*

Un tavolo per l'emergenza siccità

La convocazione a giorni tra assessorati, mondo agricolo, sindaci ed enti

UDINE Forse qualche goccia potrebbe cadere giovedì 22, ma è troppo poco: l'allarme siccità in Friuli Venezia Giulia è scattato. Ieri a Udine la direzione dell'Agricoltura ha convocato un tavolo su sollecitazione della Coldiretti e del Consorzio Ledra Tagliamento. Un momento per fare il punto e per non farsi trovare spiazzati se la siccità dovesse continuare ancora a lungo. Un momento tanto difficile che però impone un confronto allargato ad Anci, assessorato all'Ambiente e naturalmente a tutte le associazioni interessate come, per esempio, l'Ente di tutela pesca. Ecco perché è stato deciso di allargare il tavolo che, presumibilmente, sarà convocato entro la metà della prossima settimana. La richiesta del mondo agricolo è quella di poter utilizzare l'acqua presente in alcuni bacini: serve quindi una deroga all'attuale regolamentazione. Deroga che potrebbe scatenare le contestazioni di sindaci e pescatori. E proprio per evitare possibili attriti il confronto è stato allargato a tutte le parti interessate. Certo è che la situazione per il mondo agricolo e non solo si fa davvero difficile. Allarmante. Già nei giorni scorsi i quattro Consorzi di bonifica del Fvg, ma anche le associazioni di categoria come la Coldiretti hanno lanciato l'allarme che riguarda, peraltro, l'intero Nordest. Il Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento nei giorni scorsi ha approvato una deliberazione («Andamento climatico e possibili impatti sulla stagione irrigua») che ha immediatamente trasmesso al presidente della Regione, agli assessori competenti (Ambiente, Agricoltura, Energia, Protezione civile, Montagna), alle organizzazioni sindacali di categoria degli agricoltori Federazione regionale Coltivatori diretti, Confagricoltura Fvg e Confederazione italiana agricoltori. «Sì - affermano pressoché in coro il presidente e il direttore generale del Consorzio Ledra Tagliamento, Dante Dentese e Massimo Canali - la situazione è davvero grave. Per questo riteniamo che nei prossimi giorni chiederemo la convocazione del «Tavolo di crisi», come avvenne per l'estate del 2003». E analoghe iniziative si registrano nel vicino Veneto, tanto che Venezia vorrebbe convocare un tavolo di crisi allargato a tutto il Nordest. Ma ecco alcuni dati forniti dallo stesso Consorzio Ledra Tagliamento. Le precipitazioni piovose nel periodo settembre-febbraio risultano inferiori del 40% rispetto alla media 1995-2009 e del 60% rispetto all'analogo periodo nel 2010. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

€0Ä

fiamme alla general membrane

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Fiamme alla General Membrane

Paura a Ceggia per l'incendio. A fuoco anche un'azienda di scarpe a Noventa

CEGGIA Allarme, ieri sera, nel Sandonatese per due incendi scoppiati, quasi in contemporanea, a Ceggia e a Noventa. Le preoccupazioni maggiori le ha destate l'episodio accaduto a Ceggia, dove intorno alle 20 si è sviluppato un incendio all'interno della General Membrane, azienda che lavora materiale bituminoso per la produzione di membrane impermeabilizzanti. Stando a una prima sommaria ricostruzione dei fatti, le fiamme si sarebbero innescate all'interno del tubo che convoglia i fumi provenienti dalle linee di lavorazione verso l'impianto che è stato realizzato per l'abbattimento delle particelle odorigene. A dare l'allarme sono stati gli stessi titolari dell'impresa. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di San Donà, supportati dai colleghi del trevigiano e di Pordenone. Sono giunti anche i rappresentanti del Comune, con il sindaco e il vicesindaco Graziano Vidali e alcune squadre della protezione civile. Il caso ha voluto che proprio ieri sera in paese si tenesse un corso di formazione dei volontari. L'incendio ha destato l'attenzione di molti ciliensi per le fiamme che all'inizio erano piuttosto alte. Ma l'intervento dei pompieri ha permesso di circoscrivere presto l'incendio. Il Comune ha allertato l'Arpav per eseguire i rilievi per la presenza di eventuali inquinanti nell'aria. Ma già in nottata sarebbero stati esclusi problemi in tal senso. L'altro incendio è scoppiato, quasi in contemporanea, a Noventa, all'interno del capannone di una fabbrica in via Volta 44, la Logistica Gm. A bruciare è stato del materiale stoccato, in particolare scarpe e stivali. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di San Donà, il sindaco Alessandro Nardese e la protezione civile guidata da Remigio De Lorenzi. Il Comune ha provveduto ad attivare i canister per l'analisi dell'aria. (g.mon.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

monte franato in estate al via la messa in sicurezza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/03/2012

Indietro

VILLAGGIO DEL PESCATORE

Monte franato in estate Al via la messa in sicurezza

La Protezione civile provvederà a rimuovere tutti i frammenti rocciosi ancora pericolanti, disboscare il colle e posizionare le reti di contenimento

DUINO AURISINA Cantieri all'opera al Villaggio del Pescatore per far fronte ai problemi provocati dalla frana che, la scorsa estate, aveva costretto l'amministrazione di Duino Aurisina a chiudere la strada sottostante il monte. Il sopralluogo eseguito subito dopo il cedimento del terreno, aveva infatti immediatamente evidenziato una situazione troppo precaria per la sicurezza e l'incolumità dei passanti. Tanto che, nei giorni successivi, era emersa l'esigenza di rivolgersi direttamente alla Protezione civile regionale. «I patti erano che noi intervenissimo con un'azione preliminare spiega l'assessore comunale ai servizi sul territorio Andrea Humar, mentre in seguito sarebbero partiti i lavori finanziati dalla regione: le promesse ora sono state mantenute». L'intervento ha consentito di mettere in sicurezza abitazioni altrimenti in serio pericolo, anche perché costruite su quella che, un tempo, era una cava storica. «Dobbiamo ringraziare la Protezione civile che ha operato in condizioni non semplici sottolinea Humar. Già durante le operazioni iniziali, infatti, dal monte si sono staccati in grande quantità massi rocciosi estremamente pericolosi». Subito dopo l'incidente estivo, l'amministrazione aveva messo in sicurezza l'area in maniera provvisoria, ora, invece, si procederà con gli interventi definitivi. Innanzitutto il disaggio, operazione tecnica che verrà eseguita togliendo tutte i frammenti rocciosi a rischio di distacco e di caduta. Poi si passerà al disboscamento completo del costone, per permettere l'installazione delle reti metalliche di contenimento. L'intervento presenta una certa dose di rischio, dovendo essere eseguito spesso manualmente dal personale addetto. «Veder lavorare i professionisti è incredibile continua Humar. I lavori sono iniziati lo scorso lunedì, a questo punto possiamo affermare di riuscire ad accorciare il tempo previsto di un mese, finiremo anche prima». La frana non era stata l'unico intoppo al Villaggio del Pescatore, si sono aggiunte anche le infiltrazioni d'acqua nei pozzetti del depuratore all'altezza della fermata dell'autobus. Questi inconvenienti hanno sicuramente rallentato l'iter per il progetto del nuovo porto, ora però la situazione comincia a sbloccarsi. «Con l'intervento sul costone, e con la sostituzione dei pozzetti del depuratore con quelli stagni - conclude l'assessore -, saremo pronti per procedere con i lavori di asfaltatura rientranti nel progetto del porto». Cristina Polselli

cantieri stradali, sulla mainizza traffico da bollino rosso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 13/03/2012

Indietro

GRADISCA

Cantieri stradali, sulla Mainizza traffico da bollino rosso

I primi disagi alla rotonda del Mercaduzzo per il passaggio di numerosi camion. A Farra code al semaforo

GRADISCA Sono in vista settimane da bollino rosso per la viabilità isontina. In particolare per i tre fronti di intervento che riguardano e riguarderanno la strada della Mainizza. Stimp parlando dei cantieri riguardanti il nuovo sovrappasso autostradale di Farra e la rotonda gradiscana del Mercaduzzo, ma anche del paventato congestionamento alla circolazione derivante dal viavai di camion impegnati nelle operazioni di sghiaimento dell'Isonzo. Sovrappasso autostradale. A seguito dei lavori di adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia, dovendo procedere alla realizzazione della seconda campata dell'impalcato, da ieri e fino alla fine dei lavori, previsti in 3 settimane, è previsto il restringimento della carreggiata. Questo comporterà l'istituzione a Farra di un senso unico alternato, regolato da un semaforo, nei pressi dei lavori sulla 351 della Mainizza. Sghiaimento. Dai 5 ai 10 camion l'ora per asportare - per tre o quattro mesi - circa 40mila metri cubi di materiali. Sono le cifre dell'ormai imminente intervento da 270mila euro con cui la Regione, attraverso la Protezione civile, intende mettere in sicurezza l'Isonzo nei territori dei comuni di Gradisca, Farra e Sagrado. Il maxi-intervento avrà un prezzo salato per Gradisca in termini di viabilità e inquinamento. La mole di veicoli pesanti che trasporteranno la ghiaia in un impianto della Bassa friulana sarà notevole e rischia di mettere a dura prova la circolazione all'altezza del Mercaduzzo. Rotonda del Mercaduzzo. Disagi alla circolazione verranno anche dal rush finale nei lavori di realizzazione della nuova rotonda del rione Mercaduzzo, che potrebbero concludersi a cavallo fra aprile e maggio. Con la rimozione dei new jersey provvisori e la conclusione del manufatto la viabilità rischia dunque nuove congestioni. In caso di necessità sono previste deviazioni lungo via Gorizia per poi consentire all'automobilista di immettersi sulla Mainizza. Possibili anche temporanee chiusure della circolazione nel tratto di via Roma alla confluenza con piazza Marconi e viale Regina Elena per consentire il discusso abbattimento dei platani del rione, ritenuti pericolosi e incompatibili con la realizzazione del manufatto a cura di Fvg Strade. Ieri non sono stati toccati altri alberi, mentre l'amministrazione non ha voluto commentare le proteste dei cittadini per l'avvenuto abbattimento della prima pianta.

Luigi Murciano

detriti sulla sponda assolto barbieri

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

ALL IMBARCADERO

Detriti sulla sponda Assolto Barbieri

PAVIA «Una storia che voglio solo dimenticare, perché sono stato accusato ingiustamente e ancora oggi sto cercando di capire perché». Giancarlo Barbieri si sfoga dopo la sentenza di assoluzione del giudice Cesare Beretta che ha cancellato le accuse che gli erano state rivolte nel 2009, dopo un sopralluogo della Forestale nella zona vicina al suo Imbarcadero, sul Ticino. Barbieri era finito a processo con la contestazione di avere portato sulla sponda vicina al suo esercizio commerciale materiale proveniente da demolizioni, senza averne l'autorizzazione. Contestazioni che il giudice ha ritenuto infondate anche sulla base dell'esame di alcune fotografie, prodotte dalla difesa in aula. Foto che mostravano le condizioni della sponda del Ticino su cui insiste l'Imbarcadero. In base a queste immagini, secondo il giudice, Barbieri non aveva spostato nessun tipo di materiale che non fosse già presente sulle rive. Un'operazione, peraltro, che era stata fatta con l'unico obiettivo di ripristinare l'accesso all'Imbarcadero in seguito a una frana provocata da una piena primaverile. L'Imbarcadero ha una concessione per attracchi di barche turistiche che risale al 2003. A giugno 2009 la Forestale aveva fatto un sopralluogo e aveva notato che una parte di sponda, in corrispondenza dell'accesso, era stata modificata con materiale di riporto. Detriti e materiale proveniente da demolizioni, in particolare. Gli agenti avevano fatto partire una segnalazione in Procura, perché il trasporto di materiale non autorizzato è perseguibile penalmente. Il magistrato, dal canto suo, aveva emesso un decreto penale di condanna, a cui però Barbieri, con il suo legale, si è opposto. E il giudice, alla fine, ha deciso: in quello spostamento di terreno, secondo Beretta, non è ravvisabile nessuna responsabilità. Poche settimane prima del sopralluogo, infatti, c'era stata una piena primaverile, che aveva fatto franare materiale che era stato accantonato vicino alla sponda. «Materiale che c'era sempre stato», aggiunge Barbieri. Secondo il giudice, Barbieri avrebbe semplicemente ripristinato l'accesso all'Imbarcadero modificato dalla frana. «E del tutto credibile si legge nella sentenza che Barbieri abbia fatto semplicemente spostare il materiale franato». Da qui l'assoluzione «perché il fatto non sussiste». Lo stesso Barbieri spiega: «L'accusa aveva chiesto 20 giorni di arresto. Invece non c'era nessuna irregolarità: quel materiale c'è sempre stato, solo che la pioggia e le onde lo fanno franare. Si era chiuso il passaggio delle zattere, ho solo riaperto l'accesso. Questo processo non doveva neppure iniziare». (m. fio.)

ⒺøÄ

L'incendio a Ballabio Spunta l'ipotesi piromane

- valsassina - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"L'incendio a Ballabio Spunta l'ipotesi piromane"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

L'incendio a Ballabio

Spunta l'ipotesi piromane

[Tweet](#)

12 marzo 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

BALLABIO - Elicottero in azione per spegnere l'incendio (Foto by CARDINI)

In fumo ettari di bosco

BALLABIO - Rogo allo Zucco di Teral in Grignetta: la Guardia forestale sta indagando per risalire alle cause di un incendio di proporzioni decisamente preoccupanti che ha impegnato elicotteri e volontari fino al tardo pomeriggio di domenica.

L'ipotesi del dolo non è esclusa. Tutta un serie di circostanze sembrerebbero indicare un atto pianificato per incendiare una zona ormai pochissimo frequentata. «In queste ore - dice Cesare Goretti, volontario della squadra antincendio della Comunità Montana - la Guardia forestale sta conducendo sopralluoghi sul posto per cercare di capire da dove si è sviluppato l'incendio e perché sono divampate le fiamme. Certamente non si è trattato di autocombustione...».

Allora cosa? Goretti non si sbilancia: «La Forestale sta eseguendo tutte le verifiche del caso. E non è detto che riuscirà a stabilire eventuali responsabilità: è bruciato tutto».

Prende allora quota l'ipotesi del piromane? «Il dolo non è provato, ma neppure viene scartata come ipotesi possibile».

riproduzione riservata

©

Dervio: fiamme nei boschi Incendio su una vasta area

- lago - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Dervio: fiamme nei boschi Incendio su una vasta area"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

[Dervio: fiamme nei boschi](#)

[Incendio su una vasta area](#)

[Tweet](#)

[12 marzo 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

DERVIO - L'incendio dei boschi sopra Dervio (Foto by Sandonini Dervio)

[Gallery: Dervio: vasto incendio](#)

DERVIO - Vasto incendio in una zona boschiva tra la parte alta di Dervio e Vestreno. Sul posto sono arrivati sette i mezzi dei Vigili del fuoco, impegnati anche gli uomini della Forestale accanto a volontari e Protezione Civile. Difficile la situazione in Val Varrone per il rogo che, secondo le prime ricostruzioni, che potrebbe essere stato innescato da due punti. Impegnati numerosi mezzi e squadre dei pompieri di Lecco, Bellano e dalla Brianza oltre a volontari, alla Protezione Civile e al Corpo Forestale. Al lavoro pure gli elicotteri e un Canadair, che stanno spargendo ettolitri di acqua sulla zona interessata dal fuoco. Problemi per l'energia elettrica a Dervio, il vento e il secco hanno reso difficoltosa l'opera di spegnimento.

riproduzione riservata

Sono presenti 7 foto

[previous](#)

[next](#)

Ex statale ridotta una discarica Ripulita dai Volontari a Fino

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"*Ex statale ridotta una discarica Ripulita dai Volontari a Fino*"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Ex statale ridotta una discarica

Ripulita dai Volontari a Fino

[Tweet](#)

13 marzo 2012 Cronaca [Commenta](#)

FINO MORNASCO - Volontari del Lario al lavoro (Foto by COMO)

Gallery: Fino, ex statale

FINO MORNASCO - Ex statale dei Giovi passata al setaccio dai Volontari del Lario con l'obiettivo di ripulirla da tutto ciò che automobilisti maleducati lanciano dal finestrino: dalla carta alle bottigliette di plastica, a tutto ciò che è ingombrante nell'abitacolo.

L'opera di "bonifica" verrà svolta nel fine settimana, con pulizia accurata di banchine e fossati. «Da un sopralluogo effettuato - scrivono i rappresentanti della protezione civile - sono emerse condizioni sgradevoli in cui versano le nostre strade della Provincia, a causa della maleducazione manifestata da alcuni automobilisti e passanti».

«In questo progetto - concludono i Volontari del Lario - una volta finito con l'ex statale, passeremo al setaccio anche la nuova tangenzialina che costeggia Fino, poi Vertemate, le strade di Luisago e Grandate, le strade esterne di Casnate con Bernate, per finire quelle di Villa Guardia. Contiamo, tempo permettendo, entro fine anno di dare un volto diverso, più accettabile alle nostre strade, confidando anche sull'educazione della gente».

riproduzione riservata

Sono presenti 3 foto

[previous](#)

[next](#)

***Reggi in Commissione di Coordinamento per le Attività Connesse all'Expo
Milano 2015*****Quotidiano del Nord.com**

"Reggi in Commissione di Coordinamento per le Attività Connesse all'Expo Milano 2015"

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

Reggi in Commissione di Coordinamento per le Attività Connesse all'Expo Milano 2015

Lunedì 12 Marzo 2012 16:39 Notizie - Piacenza

(Sesto Potere) - Piacenza - 12 marzo 2012 - Venerdì pomeriggio il sindaco Roberto Reggi, con delega Anci al Patrimonio e alla Protezione civile, era presente alla seduta della Commissione di Coordinamento per le Attività Connesse all'Expo Milano 2015 (Coem) che si è tenuta nella Sala Verde di Palazzo Chigi.

La Commissione è stata istituita nell'ottobre del 2008 ed è la sede di condivisione e di regia di tutte le iniziative assunte nelle varie sede istituzionali, per garantire la coerenza progettuale e lo sviluppo delle sinergie necessarie in vista di Expo Milano 2015.

«Un luogo privilegiato e strategico – commenta il primo cittadino – con funzioni di coordinamento e raccordo delle attività del Commissario generale Roberto Formigoni e del Commissario strategico Giuliano Pisapia, rispettivamente presidente della Regione e sindaco di Milano».

Alla seduta della commissione di coordinamento, cui era presente il sindaco Reggi, si sono tenute le comunicazioni del presidente del Consiglio Mario Monti, le relazioni di Roberto Formigoni, che ha illustrato le linee programmatiche di collaborazione istituzionale con il Governo e le questioni prioritarie per lo svolgimento della manifestazione; Giuseppe Sala amministratore delegato della società Expo 2015 che ha illustrato l'avanzamento complessivo del progetto omonimo e di Giuliano Pisapia che è intervenuto sulle opere connesse a Expo in relazione alla città di Milano.

Infine s'è svolta la relazione conclusiva del ministro degli Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata che è intervenuto sull'accordo di Sede.

☺

Allarme incendi in tutto l'entroterra::In tutta la giornata ...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

Pieve di Teco

Allarme incendi in tutto l'entroterra [**A. POM.**]

In tutta la giornata di ieri la Valle Arroscia è stata interessata da una lunga serie di incendi boschivi. Le fiamme in mattinata si sono sviluppate a Ranzo e Aquila d'Arroscia e al pomeriggio anche a Moano. Altri incendi hanno invece interessato la valle Impero, ad Aurigo e il monte Faudò. Al lavoro Corpo forestale, Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Per fortuna le fiamme non hanno interessato zone abitate.

Weekend di incendi nel Savonese::Savonese in fiamme, q...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

MOLTI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO CON L'AUSILIO DELLA FORESTALE

Weekend di incendi nel Savonese

A Onzo i pompieri sono intervenuti più volte per avere la meglio sul rogo BARBARA TESTA

ONZO

Ceriale Le fiamme hanno interessato anche la frazione di Peagna nel territorio cerialese, venerdì, non lontano dall'autostrada

Savonese in fiamme, questo fine settimana, e lavoro senza sosta dei vigili del fuoco del distaccamento di Albenga, oltre che dei volontari e della guardia forestale, che sono stati impegnati molte ore in vari interventi. In diverse occasioni si è anche alzato in volo l'elicottero antincendio di stanza all'aeroporto Clemente Panero di Villanova d'Albenga, in aiuto e supporto delle squadre impegnate a terra, spesso in zone impervie.

Ad Onzo i pompieri sono dovuti intervenire varie volte. Le fiamme erano iniziate nella notte tra sabato e domenica.

L'incendio pareva domato, ma ha poi ripreso vigore per altre due volte, alle 7,30 e quindi alle 11 di domenica. Solo alle 14 il rogo è stato spento anche grazie all'aiuto dell'elicottero. In questo caso pare che le fiamme siano partite dalla strada e siano arrivate fin oltre il confine con la provincia di Imperia, a Ranzo.

Purtroppo questo non è stato l'unico incendio di questo fine settimana. Sempre sabato notte un rogo si è sviluppato in una zona impervia di Stellanello, spento però dai pompieri. Nelle vicinanze non c'erano, per fortuna, abitazioni. Altre fiamme avevano invece interessato Peagna a Ceriale venerdì, non lontano dall'autostrada Ventimiglia-Savona, che però non è stato necessario chiudere al traffico. Il centralino dei vigili del fuoco era stato preso d'assalto dagli abitanti della zona, perché le fiamme hanno lambito da vicino alcune case. Per scongiurare il peggio chi abita nella zona, ha provveduto a bagnare terreni e giardini affinché le fiamme non arrivassero a toccare le abitazione.

Sabato, poi, un altro incendio era stato segnalato vicino all'aeroporto di Villanova d'Albenga. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco, i volontari e il personale della guardia forestale. Dall'alto sono arrivati i lanci di acqua dell'elicottero. Infine, ieri pomeriggio era arrivato un altro allarme al centralino dei vigili del fuoco di Albenga. Questa volta si trattava di un incendio in località Bardigione, nel comune di Vendone. Era però un falso allarme. All'arrivo della squadra da Albenga, nessuna traccia delle fiamme.

EØÄ

provincia, ancora giri di valzer

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Provincia, ancora giri di valzer

Negli uffici arrivano i nuovi dirigenti

TRENTO. Prosegue il lavoro di riordino dei settori della pubblica amministrazione provinciale, l'individuazione dei responsabili e l'incardinamento nei nuovi dipartimenti. Roberto Sandri è dirigente per l'integrazione delle attività formative, Luisa Zappini dirigente alla centrale unica emergenza e coordinamento tra la protezione civile e il sistema sanitario; Franca Dalvit è dirigente di supporto alle funzioni della direzione generale; Maurizio Biotti è dirigente di supporto tecnico ricerca e sviluppo progetti innovativi; Paolo Antonio Renna è dirigente in materia di beni e attività culturali; Laura Pedron è dirigente a contratto per il potenziamento dei processi di gestione; Maria Isabella Bressa è dirigente a contratto in materia di innovazione; Stefano Girella è dirigente in materia di privacy, sicurezza e supporto dipartimentale; Sergio Antonio Poli è dirigente per il coordinamento degli interventi in materia di handicap; Claudio Ferrari è dirigente per la valorizzazione delle aree protette; Vittorio Cristofori è dirigente per la programmazione di protezione civile; Antonio Farella è dirigente per l'internazionalizzazione e la promozione estera; Luca Ciola è dirigente allo sviluppo e organizzazione delle risorse umane del servizio sanitario; Marilena Defrancesco è direttore per la realizzazione di grandi eventi; Francesco Dellagiacomà è direttore per la convenzione delle Alpi; Nicola Foradori è direttore per i rapporti con il consiglio provinciale; Alberto Pace è direttore per i rapporti istituzionali con lo Stato e le Regioni; Maurizio Tava è direttore per lo studio e le analisi dei processi tecnologici e produttivi».

in breve.

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

CIMEGO

Cena povera sull'Africa

“Cena Povera” giovedì 15 marzo al ristorante Aurora di Cimego per iniziativa del Gruppo missionario decanale. Ai fornelli, i fratelli e padroni di casa Marilena e Graziano. Il menù consiste in un minestrone e nel corso della serata le ragazze della classe 5° del Liceo don Guetti di Tione presenteranno la loro esperienza in Camerun. Adesioni alla Cena inoltrate a Loredana Bertini Negri di Storo, Zocchi Zanetti Anna di Darzo, Cucic Cimarolli Miriam per Bondone e Baitoni, Emilia Mazzocchi per l'Unità pastorale Sacra Famiglia di Condino e Fiore Bugna Capella per l'Unità pastorale Madonna delle Grazie di Pieve di Bono. (a.p.)

PIEVE DI BONO

Frana, 100 mila euro

Il Comune di Pieve di Bono ha ottenuto dal dirigente del Servizio prevenzione rischi il contributo di 110 mila euro per lavori urgenti di consolidamento della strada comunale in località Laff, a rischio erosione. L'importo di 77 mila euro, pari al 70% sarà concesso ad avvenuta esecuzione dei lavori, i restanti 33 mila euro saranno dati a presentazione della regolare esecuzione dei lavori.

MAVIGNOLA

Chiesa, 200 mila euro

E' stato concesso dal dipartimento protezione civile il contributo di 205.209 euro, pari al 75% della spesa ammessa a finanziamento di 273.612 euro alla parrocchia di Sant'Antonio Mavignola, per i lavori di sistemazione delle coperture, da erogare con un acconto di 82.083 euro, e di altri 82.083 euro ad esecuzione del 50% dei lavori.

DAONE

Rio Prati, ok al passaggio

La richiesta di sanatoria per il mantenimento di un ponticello per l'attraversamento del Rio Prati in località Montagne di Daone, da parte della signora Agata Bertolini, è stata accolta dal Servizio bacini montani. L'utilizzo del ponticello, della superficie di 3 metriquadi, scadrà nel dicembre 2021.

pinzolo, via ai lavori per la bretella

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 13/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Pinzolo, via ai lavori per la bretella

La vecchia via San Vigilio trasformata con marciapiedi, luci e scarichi

La gara vinta dall'Italbeton di Trento, prima su 54 imprese. L'attesa opera dal costo di un milione inizierà in primavera **PINZOLO. Ben 37 imprese, su 54 invitate dal comune di Pinzolo, hanno presentato un'offerta per ottenere l'appalto delle opere di costruzione della bretella stradale che collega via Fucine a via Nepomuceno Bolognini (la Ss 239), un intervento di circa un milione di euro. Il numero delle ditte partecipanti alla gara documenta la fame di lavoro in atto e la crisi nel settore dell'edilizia.**

La realizzazione dell'opera, che dovrebbe incominciare in primavera, è stata aggiudicata alla ditta Italbeton srl di Trento con un ribasso intorno al 18% sul preventivo a base d'asta. Il collegamento tra le due arterie che tagliano Pinzolo in senso longitudinale, da nord a sud, era diventato ormai una necessità, soprattutto per l'incolumità dei pedoni che si recano alla chiesa di san Vigilio e al cimitero, per lo scorrimento del traffico di automezzi diretti ai parcheggi della stazione di arroccamento delle funivie del Dòss del Sabion e per la raccolta delle acque piovane.

Al momento il tutto è sopportato da via San Vigilio, una stradina larga poco più di tre metri, che fino a qualche decennio fa scorreva tra orti, campi e prati, del tutto insufficiente a garantire il transito dei veicoli nei due sensi. Quando questi si incontrano, uno deve uscire nel prato per lasciar passare l'altro. Senza marciapiedi, non dispone di canalette per lo smaltimento dell'acqua piovana ed è scarsamente illuminata. Ai margini sono sorti anche alcuni edifici residenziali.

Il Comune aveva deciso di mettersi mano fin dagli anni Novanta. Il primo progetto risale al 1997, cui ne seguirono altri. Ma l'opera non figurava fra quelle prioritarie. In questo modo sono passati tre lustri ed oggi, con gli sviluppi della zona, si è fatta improcrastinabile. Il nuovo tracciato consiste in una "strada locale" lunga 380 metri complessivi a due corsie di 3 metri ciascuna, divisa in due tronchi. Il primo, dal bivio di via Fucine all'incrocio con via Sorano, sarà affiancato sulla destra da un marciapiede largo 2 metri con cordone in granito; il secondo, dall'imbocco del vialetto della via Crucis alla strada statale, da due marciapiedi delle stesse dimensioni. L'intervento sarà completato dalla rete di raccolta e smaltimento delle acque bianche, dalla rete per le acque reflue, dalla rete dell'acquedotto e dall'impianto di illuminazione, previste anche nuove piante di tigli, mentre le scarpate saranno inerbite. Il progetto prevede inoltre l'allungamento del marciapiede di via Fucine, sulla destra, dal Palazzo della protezione civile fino all'incrocio tra via Fucine e via san Vigilio. Qui, sul terreno della vecchia fucina, sarà realizzata una piccola area di sosta attrezzata.

€øÄ

nuovo fuoristrada per la protezione civile

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 13 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

Nuovo fuoristrada per la Protezione civile

CASTELFRANCO Cinque anni di burocrazia e finalmente domenica scorsa in piazza Giorgione la consegna ufficiale delle chiavi del nuovo Land Rover Defender 110 all'Associazione nazionale carabinieri-nucleo di volontariato di Protezione civile di Castelfranco da parte dell'assessore Romeo Rosi e del sindaco Luciano Dussin. Il fuoristrada, dotato di verricello, estintori, lampeggianti,... accompagnerà i volontari nelle missioni e negli interventi in emergenza.

(senza titolo).

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 13 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

SAN ZENONE Allerta incendio: in fiamme la collina in via delle Rù. L'allarme è scattato alle 21.30 di domenica. Paura per un'abitazione a soli 30 metri di distanza dal fronte di fuoco. È stata una domenica di grande lavoro per i volontari dell'Avab protezione civile Crespano, i vigili del fuoco di Asolo e una squadra dei servizi della forestale che sono intervenuti tempestivamente sul posto. A dare l'allarme alcuni automobilisti che percorrendo via delle Rù si sono accorti del fuoco che illuminava la collina. Le fiamme all'arrivo dei pompieri e della protezione civile erano già alte e avevano circondato un'abitazione. Attimi di panico per l'intera famiglia che si è chiusa in casa temendo per la propria vita. C'è voluta tutta la notte, fino all'una, per spegnere l'incendio. Da una prima ricostruzione l'incendio potrebbe essere stato innescato da un mozzicone di sigaretta non spento, non si esclude la pista del dolo. Vera Manolli

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 13 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

BORSO DEL GRAPPA Emergenza idrica: è allarme siccità. Acqua agli sgoccioli per le attività commerciali a Campo Croce sul massiccio del Monte Grappa. L'ira dei gestori di locande e delle malghe: «Le istituzioni ci hanno abbandonato». E per la protezione civile mani legate a meno che la prefettura non emani lo stato di criticità idrica. Solo fino a oggi e poi per la maggior parte delle attività commerciali l'autonomia per l'acqua sarà finita. «Siamo oramai con il contagocce dichiara disperata la titolare della Locanda Campo Croce abbiamo chiesto l'intervento della protezione civile, ma i volontari non possono operare perché non hanno alcuna autorizzazione dalla prefettura». La situazione potrebbe peggiorare già dalle prossime ore. Nelle malghe il bestiame rischia di restare senza acqua. Non piove da mesi e le vasche utilizzate per la raccolta dell'acqua e le pozze artificiali iniziano a prosciugarsi. «Se non diamo da bere alle mucche continua la titolare qua si rischia di chiudere tutto». (v.m.)

☺

abitazioni e tre scuole evacuate per il fumo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 13/03/2012

Indietro

MARTEDÌ, 13 MARZO 2012

- PRIMO-PIANO

Abitazioni e tre scuole evacuate per il fumo

La elementare Carrer dista poche decine di metri, ma oggi lezioni regolari Il racconto dei testimoni: «Abbiamo sentito lo scoppio, siamo scappati»

TREVISO L allarme è durato pochi minuti, ma ha toccato le corde sensibili di bambini, genitori ed insegnanti delle scuole elementari Luigi Carrer di via Sant Antonino 192, delle scuole elementari Alessandro Manzoni di via Sant Antonino 29 e della scuola media Felissent di via Caduti di Cefalonia 19. Il vento dell'incendio alla ex Iana soffiava in direzione dei tre istituti scolastici. E gli insegnanti ci hanno messo poco a capire che, nonostante il pomeriggio mite, era meglio serrare tutti i vetri delle finestre e tenere in aula i bambini. Poi, quando il fumo si è fatto più acre, le prime classi hanno deciso di sospendere le lezioni poco prima della fine dell'orario naturale. E le mamme hanno portato via i bambini con i fazzoletti sulla bocca e il naso tappato. Il dirigente scolastico, Francesco Tammaro, è stato avvisato poco dopo e ha dato disposizione che fossero sospese tutte le attività pomeridiane. «La situazione mi sembra sotto controllo e non ho ancora ricevuto alcuna informazione dalla Protezione civile e dal Comune spiega in serata vedremo quale sarà la situazione odierna e decideremo il da farsi. Per precauzione abbiamo sospeso le attività pomeridiane, ma credo non ci saranno ulteriori problemi». Stessa sorte per almeno una ventina di abitanti di vicolo Sant Antonino, le cui case sono state le prime ad essere investite direttamente dal vicino incendio, sviluppatosi appena dieci metri più in là. Molti si sono riversati in strada, alcuni hanno trovato rifugio nel bar antistante, altri sono stati ospitati in case appena più distanti. «Stavo facendo l'orto racconta stranita Paola, che abita nell'abitazione davanti al capannone dell'ex Iana ho sentito un scoppio forte, poi ho visto il fumo che usciva da una delle finestre e si faceva via via più nero». E rimasta lì, incredula e spaventata, mentre un altro vicino di casa, Franco, che stava portando a passeggio il cane nella zona si è precipitato davanti al capannone per vedere cosa fosse successo. «Sentito il colpo sono corso dice ho visto le finestre in frantumi, i vetri a terra, le persone che uscivano spaventate. Ho visto il fumo ed ho chiamato i pompieri. Pensavo a un guasto, poi ho visto le fiamme». «Ho avvertito uno scoppio sordo, proprio mentre stavano parlando con i clienti racconta Lorenzo Grespan, titolare della estetica Beauty Spa che si trova al piano terra -. Sembrava un terremoto: siamo usciti tutti sul piazzale e abbiamo visto i vetri per terra e le finestre che penzolavano dal primo piano. Una scena terribile. Per fortuna nessuno si è fatto male, ma certamente i danni sono molto elevati». «Tutto il campionario della stagione distrutto, avrò centomila euro di danni - aggiunge Mauro Colombo Pavini, titolari della rappresentanza della Max Mara, ospitata al primo piano almeno trecento vestiti completamente distrutti. Un disastro». «In quel fabbricato è cresciuta la Iana commenta Giancarlo Palla, il proprietario della società cui è intestato l'immobile . Ed è cresciuto a poco a poco, aggiungendo pezzo dopo pezzo come tutti i capannoni del nostro Veneto. Poi la Iana se ne è andata a Dosson, dove abbiamo costruito la nuova fabbrica. E noi abbiamo affittato alla Sanagens, che vi è rimasta fino a quando hanno costruito la nuova sede poco distante». Choccate anche le due dipendenti dell'estetica al pian terreno, Elena e Lara: «All'inizio non abbiamo capito cosa fosse accaduto, abbiamo sentito un colpo forte e basta. Poi siamo uscite, allertate dalla gente e siamo scappate con i clienti. C'erano fumo e fiamme. Un disastro».

ⒸⓅÄ

Enrico Colombo candidato sindaco di Unione Padana

Gerenzano - | Politica | Varese News

Varesenews

"*Enrico Colombo candidato sindaco di Unione Padana*"

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

Enrico Colombo candidato sindaco di Unione Padana

Il primo candidato ufficiale della campagna elettorale esce allo scoperto: 68enne ex vice coordinatore cittadino della protezione civile

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Enrico Colombo è il candidato sindaco di **Unione Padana**. È il primo candidato a uscire ufficialmente allo scoperto e si tratta dell'ex vice coordinatore cittadino della protezione Civile, 67 anni, **ex dipendente di un'officina di Gerenzano**, che ha accettato di candidarsi per la lista che si contrappone alla Lega Nord, come spiega lo stesso coordinatore **Sergio Giannoni**: «Unione padana è un partito che ricalca, come dottrina, l'eredità di pensiero che ci ha lasciato il povero Gianfranco Miglio. Noi vogliamo continuare la sua opera, **portando avanti il suo pensiero, oggi abbandonato dalla Lega Nord**».

Sul candidato Giannoni non ha alcuna esitazione: «È la persona giusta, è molto conosciuto e stimato. Adesso stiamo formando la squadra. **L'obiettivo è riuscire a entrare nel consiglio comunale di Gerenzano**».

Pieno di entusiasmo Colombo: «Io non ho mai voluto entrare politica perché ero vice coordinatore della protezione civile, **non volevo conflitti di interesse** - spiega l'aspirante primo cittadino -, poi adesso è passato del tempo, ho visto delle cose nel tempo che vanno migliorate. Non ho molto condiviso l'operato della Lega in questi anni, **hanno fatto delle cose belle però sono poche**. Ora si deve porre rimedio».

12/03/2012

M.S.manuel.sgarella@varesenews.it

Rimborsi alluvione, Confcommercio: attività danneggiate chiuse devono restituire anticipi

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Rimborsi alluvione, Confcommercio: attività danneggiate chiuse devono restituire anticipi"

Data: 12/03/2012

Indietro

Opinioni | Quotidiano | Categorie: Economia&Aziende, Fatti

Rimborsi alluvione, Confcommercio: attività danneggiate chiuse devono restituire anticipi Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 16:23 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Confcommercio Vicenza - Confcommercio Vicenza denuncia la situazione paradossale in cui si stanno trovando alcuni imprenditori, che non sono più riusciti a riaprire i negozi. Andare avanti tra le difficoltà che la crisi economica presenta ogni giorno, non è semplice né per le famiglie, né per le imprese. Se poi queste sono state colpite dall'alluvione del novembre 2010, allora la situazione si complica, fino a diventare per molti versi paradossale e priva di logica.

Agli uffici di Confcommercio Vicenza, che fin dal giorno dopo l'alluvione si sono attivati per dare assistenza alle imprese danneggiate, non smettono di arrivare segnalazioni e proteste su come si stanno gestendo i rimborsi a chi ha subito danni. Dai rispettivi Comuni stanno infatti giungendo ad aziende e cittadini alluvionati richieste di restituzione delle somme ricevute come acconto di quello che doveva essere il risarcimento complessivo. E qui cominciano i paradossi, oltre che le giustificate arrabbiate. Come nel caso di tre negozianti, che prima dell'alluvione avevano regolare attività di vendita e che, dopo lo sciagurato evento che ha danneggiato locali, magazzino e merce, hanno dovuto chiudere i battenti. Ora i Comuni hanno chiesto loro indietro migliaia di euro ricevuti a dicembre 2010, adducendo che la norma prevede un contributo per riaprire e non un risarcimento danni. In sostanza, queste ditte, oltre ad aver vissuto in prima linea il dramma dell'alluvione, ad aver fatto tutte le perizie richieste per attestare il danno subito, a fare infine la scelta dolorosa di chiudere l'attività perché impossibilitati a proseguire, ora si trovano a dover restituire i soldi. Si tratta di cifre ben lontane dal valore complessivo di quanto è andato irrimediabilmente perduto, ma comunque consistenti per chi le deve rifondere, a seguito di una motivazione ingiusta quanto assurda. Un altro caso significativo riguarda gli autoveicoli alluvionati. Cittadini, rappresentanti di commercio o ditte con auto aziendali, che nel disastro hanno avuto le auto invase dall'acqua e fango, devono anche restituire gli acconti ricevuti a rimborso del danno subito qualora abbiano venduto e non rottamato il veicolo. La motivazione, desunta dal regolamento sui rimborsi, dice infatti che nel caso della vendita, non può essere provato il nesso di casualità, ovvero che non è detto che l'auto sia stata ceduta a terzi a seguito dell'alluvione. Morale: chi si è trovato con l'automobile non più utilizzabile e ha pensato bene di cederla immediatamente, magari a prezzi irrisori, per liberare il garage o la strada dal rottame (ma ha regolari perizie e fatture che testimoniano il valore attribuito al veicolo danneggiato), deve restituire i soldi. Chi se l'è tenuta, rottamandola in seguito, i soldi dell'acconto ricevuto se li può tenere.

E ancora: tra i destinatari della richiesta di restituzione dei contributi pro alluvione percepiti ci sono tutti i proprietari di seconde case alluvionate; il risarcimento è infatti previsto solo se l'edificio danneggiato è anche abitazione principale. "Stiamo assistendo a situazioni assurde - dice Sergio Rebecca, presidente della Confcommercio di Vicenza -. Capiamo che la colpa non è dei Comuni che oggi reclamano la restituzione delle somme versate in acconto ai cittadini, poiché non possono che applicare quanto stabilito con l'ordinanza del Presidente del Consiglio che regola la gestione dei rimborsi agli alluvionati. Ma è inconcepibile che lo Stato, la Regione, il Comune o chi ne ha la responsabilità, non si fidi dei propri cittadini e parta dal presupposto che chi ha presentato la pratica di rimborso lo abbia fatto per approfittare della situazione e non invece a seguito di un legittimo diritto a vedersi risarcito per calamità naturale. Ciò è ancora più inconcepibile quando questi stessi cittadini e imprese hanno seguito alla lettera le procedure per ottenere i contributi, eseguendo le perizie richieste e presentando tutta la documentazione da allegare alle pratiche di risarcimento. Non tenere

Rimborsi alluvione, Confcommercio: attività danneggiate chiuse devono restituire anticipi

conto di tutto questo e aggravare ulteriormente la situazione con le richieste di restituzione dei soldi già distribuiti rasenta la presa in giro. Vogliamo anche aggiungere la questione della Tesoreria Unica, che ha ricondotto a Roma i fondi per l'alluvione? Quando ritorneranno sul territorio in modo che chi ne ha diritto possa ricevere finalmente il saldo dei rimborsi? Non si sa". Se Vicenza e gli altri centri alluvionati - sottolinea Rebecca - dopo il dramma dell'alluvione sono tornati in poche settimane alla normalità, il merito va soprattutto ai cittadini e agli imprenditori che si sono rimboccati subito le maniche senza aspettare gli aiuti di altri, primo fra tutti dello Stato. Ma se i cittadini possono comunque dichiararsi soddisfatti di non essere nella situazione di altri centri italiani colpiti da calamità e tuttora in emergenza, resta il fatto che lo Stato centrale appare sempre più lontano dalle esigenze del territorio".

Leggi tutti gli articoli su: Confcommercio, Confcommercio Vicenza, alluvione, Crisi economica, cittadini alluvionati, alluvione 2010, anticipi, imprese danneggiate, Contributi, Risarcimento danni